TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0325**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi

https://www.techeudine.it/fondo-joppi

https://www.sbhu.it/

OPP
325

Capitolo di S. Pietro in Cargna

Sul Vescovado di Zuglio vegg. la dissertazione
a stampa dell'Abate Sicorito. 188—
Venezia Archivio Storico

Aloysius Mocenico Dei Gratia Dux Venetiarum etc.
Nob: et Sapienti Viro Sebastiano Zeno de suo Mandato Locumtenenti Patriæ Fori Julii, fideli Dilecto Salutem et Dilectionis affectum. Intese le gradite informazioni del Precessor Nostro, e quanto altresì esposero li Consultori in Iure sopra la supplica rassegnata dalli Comuni di Sielis, Sezza, Formeaso, Arta, e Zulgio della Provincia della Carnia, onde ottenere, che il Preposito della Collegiata abbia a norma delle antiche pratiche, ad officiare nella medesima, ò far ufiziare tutte le Sacre Funzioni con la Celebrazione della messa ne' giorni festivi, e quegli altri Religiosi esercizii, ed istruzioni che al Cristiano Istituto sono appartenenti, convenien te risulta alla pietà del Senato l'incaricarvi a render noto con aggiustati modi a cod.to Diocesano Prelato, che resta per parte pub: rimesso un tal affare all'esemplar zelo, che lo distingue, ond'egli a cui devono esser noti li veri Spirituali bisogni di ciascun delli comuni riccorrenti, non che lo stato, ed il governo di quella Pieve, facendo uso della solita sua prudenza, e pastorale sollecitudine, prestar v'abbia con suo Decreto da rassegnarsi alla pub: approvazione quei provedimenti, che salvo il decoro, e diritto della Collegiata Matrice, troverà li più confacenti alla quiete, e spirituale vantaggio dei supplicanti Comuni.

Dat. in Nostro Ducali Palatio die X Xbris Ind.e XI: 1778

Fabio Zio Segr.io etc.

adì 18 Aprile 1356. Avignone. Innocenzo concede a Lanfranco Manin d'Udine canonico concorrente la Prepositura di S. Pietro in Carnia illegalmente detenuta da Graziano di Arosia (V. Indice [illegible])

adì 18 Aprile 1356. Avignone. Innocenzo concede a Lanfranco Marini di Udine (canonico) la Prepositura di S. Pietro di Carnia illegalmente detenuta da Graziano di Arosio (V. Indice XXXII)

* 1169. 24 Marzo. Villaco. Documento del Patr. Ulrico di conferma di beni ai Canonici di Gurck. Frai testimoni vi è Hermannus Karniensis Prepositus et Archidiaconus (Vedi ad annum i Regesti di Carinzia dell'Ankershoffen)

Prepositi del Capitolo di S. Pietro in Cargna.

1146 Rodomontius Prepositus S. Petri de Carnea (V. Diplomi Joppi 1146 Termine concessione del Patr. Pellegrino al Monastero di Obremburch .... del Monumento Hirienzia ...)

* 1228. 7 Maggio. Cy. Eppo Prepos. (V. Bianchi Regesta N. 92) ~~in Cargna~~.

1222. Eppone Prep. Questo fu testimonio al giuramento di fedeltà che prestarono
e 1232
Nel 1232 era Giudice delegato dall'Apostolica Sede con il Can. di Gurck per le vertenze in Chiusa fra il Monastero di Moggio ed il Capitolo di Cividale (V. Mansueti Tr. p. 313)
al Patriarca Bertoldo i Nobili del Friuli nel 1222. — Viveva ancora nel 1229 come appare dall'Instrumento di Donazione fatta al Capitolo da Andriolo Pievano d'Invilino d'un maso in Sottomonte.

1241
1244 Viviano Prep. Fu presente a un decreto del Patr. Bertoldo con cui concesse al Capitolo di Cividale di far trascrivere l'Instrumento logorato d'una Donazione già fattagli dal Patr. Giovanni nel 1015.

(Nel 1250 tratt. il Cast. di Fagagna V. Bianchi N. 17 Regesta e per quello del 1244 il N. 142)

1244 Reinardo di Fagagna. Assegnò al Capitolo la porzione di rendite per la pretesa
1254
1260 Bonincontro. che i Canonici avevano di vivere ex Cellario ejus (1244 die III exeunte Junio)

1255 Michaele Prep. Ebbe Mono Lettere di Papa Alessandro IV, nelle quali si dichiara che al Capitolo ha sempre di antica consuetudine aspettato l'elezione de' Canonici ed al Preposito la conferma ed instituzione.

~~1242 Mo. D. Fulchero Gugliemus~~ (V. Indice MSS. di Documenti Bianchi ove all'a. 1258 pone un marina di Rinaldo Dec. di Cividale ed Arcid. di S. Pietro di Carnia)

1278
1282
1284
1286
1287 (V. Notte in fine)
Volerico detto Cadobrino Prep. — Lasciò questo al Capitolo per suo Anniversario uno Stauliero con campi e prati nelle pertinenze d'Gemonzo in luogo detto Panies — Ex libro Annalium die 27 Maji — Questi fu ancora Canonico d'Aquileja. (V. Manzano Ann. 3. p. 192) morì esso nel 1287 come nel Catalogo del Cap. di Cividale
1287. 16 martii. Obitus D. Odolrici Prep. S. Petri de Carnea Canon. Aquil. Necrol. Capit. Aquil. ...

1290 Manno Prep. q. Amico di Firenze detto anche Mannozzo nel 1297 conseguì un Canonicato a Cividale
Si ha di esso (1290 die XIV intrante Octobris) la conferma o ratificazione dell'assegnamento fatto delle rendite al Capitolo dal citato Reinardo di Fagagna 1244. Era Manno de Cappone Prep. anche del 1308.
V. Indice Joppi A 1290 ... 8 ...
... delle famiglie
Nel 1290 erano il Preposito e 10 Canonici a S. Pietro
da Cappone di Firenze
V. Regesto Bianchi Sec. XIV N. 149 Nel Bianchi Saggio di Regesti di Dante al Doc 23 vedesi Mannus de Florentia Canonicus Civitatensis.

1308 Manno, Canonico di Cividale
1327 Nicolò de' Portis — 1327. 9 agosto. Cividale ... di Manno di Firenze, Prep. di S. Pietro in Cargna, Canonico d'Aquileja e di S. Giovanni d'oltre ...
(Vedi Do... Manno appare Preposito di Carnia dal Doc. Bianchi Joppi N. 109 nell' A. 1319) e nel 1321 14 Luglio ... Capitolo di Cividale — Manno preposito di Carnia e Canonico di Cividale.
\# 1330. Francono Prep. Giudicatura fatta da esso d'una vertenza tra due di Fielis.

1337
1345 Guglielmo da Cividale, Canonico di Cividale morto nel 1349. — Vedi in fine

1337. Michaele di Udine Prep: Convenzione tra lui e il Capitolo — Nel libro Animalium sub die 16 Julii 1382 leggesi = Anniversarium D. Catherinae Sororis Venerabilis Viri Dni Michaelis de Utino Prepositi hujus Ecclesiae S. Petri 1382 tempore quo erat pestis.

18 maggio
1349 Giovanni di Lucia, Pievano di S. Maria di Udine fatto Preposito di S. Pietro in Cargna. Giub. Dr. Nov. Bibl. Com. Udine
1353. Corradino
1352. 20 giugno Gambino Prep. di S. Pietro di Cargna (V. Diplomi MSS. ... Udine)
1352. Gambino di Gemona Canonico d'Aquileja e Preposito di S. Pietro in Cargna, interviene al Parlamento celebrato in Udine il 1. Febbrajo 1352. — Dal Bini è chiamato Gambino de Rodano Canonico Aquilejese ed è morto nel 1353.
... 1354
1355
1356
1358 Graziano di Arona, Vicario del Patr. Aquil. Nicolò morì nel 1355 e per elezione de Canonici e conferma del Patr. gli fu sostituito Graziano di Arona
ad 15 Aprile 1356. Avignone. Innocenzo concede a Lanfranco Mainino Canonico di Concordia e di Udine la Prepositura di S. Pietro in Cargna illegalmente detenuta da Graziano di Arona (V. Indice Joppi)

1361. Marino di Udine – figura nell'Atto 1369. 8 7bre Cadovato quale testimonio nella sentenza arbitramentale per le contese sulla campagna di Cordovado e sulle possessioni fra l'Ab. di Sesto e il Vesc. di Concordia. – Museo Civ. Udi
1373–78 Michele di Udine. Veggasi patti tra esso ed i Canonici
Canonico di Aquileja –

1383 Guglielmo Prep. – Per il di lui Anniversario la Famiglia Livutti paga una Marca

Aquilejese (secolo XVIII). – La marca esigevasi in Villafredda.

1385. 29 Xbre Ind. 8. in Attems. Filippo legato e Vicario Prep. di S. Pietro in Carnia, Cardinale del Sasso d'Alençon pone nel commissione del Abate in possesso di un maso di Duracio I qui Duracio di Attems = Misalauco de Rubeis nella Marciana.

1390. Teodorico Prep. – Questo loco il beni posseduti dal Capitolo in Lessa. Era prep.

1398. Philippus de Byaco Prepos. S. Petri de Carnea – figlio del q.m Giovanni de Stiber di Coroza. (nel 1396. 8 Febb. Il Marchese Federico di Moravia

1406 – Guglielmo raccomandato Teodorico Prep. di Carnia al Comune di Cividale) (Bianchi Indice MSS.)
Guglielmo Prepo. di Cazzina – atti notarili.

1411–12 Piero del Castel d'Arcano Prep. Vi ha un Quaderno di atti Giudiciarj estesi
1415. da esso, essendo suo Cancelliere Giovanni de' Missitinis di Tolmezzo e

così pure i Placiti della Cristianità. Era ancora Preposito del 1415.

- - - - - - - - -

1430)
1434) Antonio di S. Vido Prep. – Questi fu poi Vescovo d'Urbino come in lettere di delega=

zione di Pp. Eugenio IV. – Domenico di Fagagna È della famiglia Altan, ebbe a Procuratore Matteo q.m Giac.o di S. Vido che prese possesso li 3 9bre 1440. Quando ebbe la nomina di Prep.to non era che chierico, di 14 anni e stava presso la Curia Romana. – Nel 1436 venne nominato Vesc. d'Urbino con da lettere di Pp. Eugenio IV.

1432 Mattia di Brulins o Bertulins Prep. – Rassegnazione in sue mani dei Diritti ordinarj

= del Benefizio di Paluzza, indi conferma e instituzione del

Successore dopo eletto dai Comuni. –

1436 Dr. Antonio de' Nordis Prep. – Si presenta al Vescovo Tricaricato di Urbino avan

ti Pp. Eugenio IV, da cui s'ha mandato contro un tal Candido Vice Prepo=

sito che in termine di giorni sei dovesse restituirsi alla residenza

della Collegiata, che aveva abbandonata per andar al benefizio di Soc=

chieve.

1442. Domenico di Fagagna Canonico di Aquileja, veggasi la lettera scritta allo stesso dai Capitani, Clerici e Comuni di tutto il Canale acciò provvedesse di Vice Preposito o venisse in persona.
* ...... Il do Preposito proibì ai Canonici di tener capitolo fuori della Prepositura (Atti Notarili ed altri Foppi).

1456, 1458
1469 Giovanni Antonio de Prata Dottor, de Venzone Prep. – I Deputati del Canale sostennero

dispendioso litigio contro di lui perchè non voleva risiedere nella Collegiata.

Vige ancora la sentenza fatta contro esso da Andrea Vescovo Feltrino Delegato

Apostolico nel 1469 tutt'ora proprio della Collegiata. –

1481. Lodovico de Luvisinis di Udine Prep. Vedi Concordio col Comune di Piano.

1490. Lodovico o Luigi de Luvisinis di Udine Prep. – Questi permutò il maso di Colloredo di
1493
1494 Prato colli Signori della Torre. – Esso era Canonico di Udine, di Cividale e di Aquileja.

* 1449. Alberto di Venezia Prep. Legg. la sua lettera al Capitolo acciò permutassi li beni di Buzagliutta coi beni di Colloredo col Co. della Torre.

Ordina l'affissione alle porte della chiesa di S. Pietro ~~di questa~~ per nove giorni della citazione a comparire di qualunque avesse qualche cosa da opporre a questa elezione, sotto le pene comminate. —

1413, 10 nov. Cividale. Non essendo comparso alcuno ad opporsi alla elezione del detto Corrado in Preposito di S. Pietro, il Vicario Generale la conferma.

Pro Enrico de Preitenacher(?) Canonico Patle. Originale nella Collezione Pontificia(?) di Cividale. —

1385 Philippus de Viacho Prepositus S. Petri de Carnea et Consanguineus D. Philippi de Alanzon Patr. Aquil.

1350 Presb. Gerardus Prepos. S. Petri de Carnea. Not. 21.

1360 Bonincontro idem — Amadio not. d'Udine. A. V. U.

1373-1377. Michele id.

1349, 19 Maggio. La Pieve di S. Maria di Castello Udine è data a Pre Nicolò q. Qualcarussio(?) di Udine, per la promozione di Pre Giovanni di Lucia alla Prepositura di Cargna. Not. Gubertino da Novate.

1237, 2 feb. In cal. S. Hylarii de Plano. D. Arnoldus de Gabia (malamente intelligato(?) ... D. Arnoldus de Gabia Prepositus Carnee)??

Pergamena del Capitolo di Cividale.

...Mii — Sopra Episcopata
...feriori Camino, presen-
...Manus q.m Amici de
...(epori) Prepositus Ente(?)
...ea coram Ven. et P.D.
...duano — presenta
...Cardinale Arnaldo di
...lico Legato Aptico, di
...beneficio in Cargna
...lo di Cividale

...ona cancell. Patle.
...Civico d'Udine).

...Preposito di Cargna
...d. Prepositura con
...i Canonici protestano
...apud M. Civ. Ud.)

13[illegible] per le 1373. Manin di Udine [illegible] nell'Arch. 1369. 8 7bre Cadovardo quale dell'Arcimori nella residenza arbitramentale [illegible] Museo Civ. Udi

1383 Annali Friulani V. 5 - p. 15 - Anno 1312

1345. 1390 Il Sada (Ottobono a quibus) Mano Mainina condur a fine il rifacimento
1398. 1406 della Prepositura di S. Pietro in Carnia, acciocchè quell'antico monumento
1417. 1415. non rimanesse affatto estinto. (Dal Nicoletti MSS. Vita di Ottobono).

1349, 9 aprile. Cividale. Testamento del Guglielmo q. [illegible] di Cividale

1430 1434 Preposito di S. Pietro in Cargna, col quale ordina di esser sepolto
nella Collegiata di Cividale col q. Stefano suo fratello. Lega alla detta
Chiesa di Cividale i seguenti libri cioè il Decreto, le Decretali, il [illegible]
1422 [illegible], Breviario, il libro di Mandagotto per le future elezioni di essa
Chiesa (sic). Lega ad Ulvino q. Nicolò q. Giacomo Falso di Cividale
la Somma di Notaria e le sue Note. Lascia un legato alla Chiesa
di S. Pietro in Cargna e istituisce sue eredi Cristina e Belinduffa
1436 sue nipoti, figlie di suo fratello Stefano.

Pietro di Cividale not. Arch. Puppi (copia).

1413, 20 ottobre. Cividale. [illegible] di Portogruaro [illegible]
Vicario [illegible] del Patriarca [illegible] presenza a tutti che essendo
rimasta vacante la Prepositura di S. Pietro in Cargna per la morte di
1442 D. Pietro d'Arcano ultimo preposito i Canonici di S. Pietro radunati diedero
* 1456, 14. (1469 i loro voti all'unanimità a Dno Corrado figlio di Osvaldo di Stain della diocesi
di [illegible] ([illegible] diocesi) come da atto rogato il 17 ottobre 1413. Avendo
il detto Corrado chiesto la conferma della sua elezione, il detto Vicario

1356. 18 Aprile. Pp. Innocenzo investe della prepositura
1481 di S. Pietro di Cargna, già posseduta da Gambino di Cremona,
1490. 1493 1494 Lanfranco Manino Canonico di Concordia, suddiacono,
privandone Graziano di Arona che indebitamente
la godeva da un anno.

*1. Pergamena N. 138 Arch. Frangipane di Porpeto

Cattalogo dei Prepositi di S. Pietro in Cargna dall' 1222

1222. Eppone – fu Prep.to alla reconciliazione dei Nob: Furlani col Patriarca Bertoldo, e nell' 1229 donò al ~~Capitolo~~ medesimo, ed al Cap.lo P. Andrio lo Pie. d'Invilino un suo maso in Lotto

1242. Viviano. Fu Prep.to ad un decreto del Pat.ca Bertoldo concesso al Cap.lo di Cividale di poter far descrivere la donazione 1015 del Patriarca Giovanni fatta a suo favore.

... pitolo di d.to anno

... elezione ed instituzione dei Canonici ... lo, e Pog.to

... un suo maso in Paries di ...

... to per terminare le liti.

... i due di Fielis

... l Patriarcato. da memoria come ... annes officiare Ecclesia S. Petri ... lao, et Preposito ...

... Zedda. pro anno Sulidini Prepositi

... 94a a Nicolo di Sollo.

... in Prep.to S. Gregorij, recepi ego ... S. Petri pro Mansionario ... et Preposito ...

... giudiciarij da esso fatti Giovanni

... S. Papa Eugenio IV. ... di ...

... del Sen.r di Palluzza della Cu.to de Cargentaij

1436. Antonio de Nordis di Cividale. Vedi atti di Dom.co di Fagagna contro Candido di Marnina, e contro Capitolo per gl' Off.i in S. Pietro.

Egregio Sig.r Dottore,

Sono a ringraziarla tanto tanto degli opuscoli, che mi ha favoriti; tra i quali specialmente quello del Benin ho caro assai, per la grande erudizione e sagacità con cui svolge quelle nostre antiche memorie; benchè non si possa in tutto e per tutto convenire con le sue opinioni.

Le invio una Serie di Prepositi della Collegiata di S. Pietro della Carnia, Serie che ho potuto ampliare fino a pochi giorni fa, che credo la più attendibile che s'abbia sinora, ed alla ricchezza della quale conferì non poco la Serie favoritami già qualche anno dal di Lei fratello.

Ella conserva un disegnotto della nostra ex-Collegiata: se amasse di averne anche la pianta, ne faccia domanda al giovane Ant.o Peschini, che ben volentieri glie la favorirà.

Ebbi una gradita visita dal profess. Wolf, e tra le cose seco lui discorse gli accennai il desiderio che avrei di completare la mia copia 1446 del Necrologio di questa Collegiata, trascrivendo quanto vi manca dall'originale che si ha nella

1373 per le 1373. Manica di Udine ... nell'Arch. 1369. 8 Xbre Cadovado quale deffinori nella pendenza ... Museo Civ. Udi

1383 — Annali Friulani T. 5 - p. 15 - Anno 1312 — [illegible] Durazio [illegible] Mariana. [illegible]

1385 [illegible] — Il Vesc. Ottobono ajutò Mano Manina (ne' suoi pensieri) condur a fine il rifacimento

1390 — della Prepositura di S. Pietro in Carnia, acciocchè quell'antico monumento

1398 Ph. — non rimanesse affatto ... (... d'Ottobono). — d'Maria

1406

1417

1415.

biblioteca civica di Udine. Egli mi suggerì di fare un'istanza al profess. Pirona Conservatore della biblioteca stessa, onde ottenere che mi venisse affidato quel codice per un mese e farne l'uso bramato. L'ho stesa e spedita. Opportunamente La prego d'appoggiarla, ed, occorrendo, d'indirizzare il giovane Paschini per la trasmissione del codice stesso.

Accolga i miei sinceri auguri; riverisca il sig. fratello, ed ove posso mi onori de' suoi comandi

Sezza, 5 8bre 1878

Devot.mo obbl.mo Servitore
P. Pietro Siuorti

.... 1349, 9 aprile Civid...

1430 Prepositi di S. P...

1434 della Collegiata d...

Chiesa di Cividale ...

1402 tale, Breviario, ...

Chiesa (sic) Lega...

la somma di ...

di S. Pietro in C...

1436 suoi nipoti, figli...

1413, 20 ottobre. ...

Zirar ...

... vacante ...

S. Pietro d'Arca...

1442 ... lavoratori ...

1456, 14. 1469 di ... Cd...

il detto Corrado ...

1356. 18 Aprile. ...

1481 di S. Pietro di Car...

1490. Lanfranco Ma...

1493 1494 privandone G...

la godeva da un anno.

*1. Pergamena N. 138 Arch.o Frangipane di Porpeto — [illegible]

6

Cattalogo dei Prepositi di S. Pietro in Carnia dall'1222.

1222. Eppone – fù Test.º alla reconciliazione dei Nob. Furlani col Patriarca Bertoldo, e nell'1229 donò al Capitolo medesimo, ed al Caplo P. Andrio o Pie. d'Invilino un suo maso in Lotto: monte

1242. Viviano. Fù Test.º ad un decreto del Pat.ca Bertoldo concesso al Caplo di Cividale di poter far descrivere la donazione 1015 del Patriarca Giovanni fatta à suo favore.

1244. Reinardo di Fagagna. Vedi patti inter Prepositum, et Capitulum di d.to anno

1255. Michaele Prep.to Dà lettere di S. S. Papa Alesf. IV. per l'elezio. e ed institution. dei Canonici spettante d'antichissim. consuetudine al Caplo, e Prep.to

1288. Dolerico d.a Cadubrino, che lasciò per il suo ann.o al Caplo un suo maso in Paries de ramonto.

1290. Mano Prep.to fece convenzione, e ratificatione col Caplo per terminar le liti.

1330. Francone. Dà una sentenza da esso fatta in S. Pietro à due di Zuglio

1367. Graziano Can.co d'Aquileja e Vicario in temporalibus nel Patriarcato. Dà memoria come segue 1392. die primo octobris recepi ego P. Joannes officiare Ecclesiā S. Petri pro Mansionario Regente P. S. Nostro d.no Nicolao, et Preposito nostro Gratiano Can.co Aquil: et Vic: in temporalibus Aquilejæ.

1377. Michele d'Udine. Vedi patti trà esso e Canonici

1383. Gulielmo Preposito. La marca li elegge in Villa Zedda pro ann.o Gulielmi Prepositi

1390. Teodorico. Vedi locazione dei Beni dal Caplo, in detta à Miculo da Salto.
1392. Graziano ut supra avendo fallato il millesimo

1403. Michele de Strasoldo. Dà memoria, cioè 1403. in Festo S. Gregorij, recepi ego P. Joannes Plebanus in Sauris officiare Ecclesia S. Petri pro Mansionario regnante Patriarca Nostro d.no Ant.o de Portogruaro, et Preposito Nostro Michaele de Strasoldo Can.co Aquil.

1412. Pietro del Castel d'Arcano. Vedi Vacchetta dei atti giudiciarij da esso fatti Giovanni de Misittinis Cancelliere.

1430. Ant.o di S. Vito poi Vescovo d'Urbino. Vedi lettere di S. S. Papa Eugenio IV. come di Fagg.

1432. Mattia da Bertolinis Ca.co d'Aquil: Vedi rasseg.ne del Ben: di Palluzza dell'Em.to de Carpentarijs

1436. Antonio de Nordijs di Cividale. Vedi atti di Dom.co di Fagagna contro Candido di Marnina, e contro Capitolo per gl'Off.ri in S. Pietro.

1442. Domenico di Ragagna Can.co d'Aquileja. Vedi lettera scritta allo stesso dai Capitanij, merici e Comuni di tutto il Canale acciò provedesse di Vica.ro o venisse in persona.

1449. Alberto di Venezia. Vedi Lettera di sua mano scritta al Capitolo acciò permutasse li Beni di Besagliutta coi Beni di Colovetto col Conte della Torre

1469. Gio: Ant.o Dotta de Varsono. Vedi sentenza di Bervante Vescovo per la vessaz.e

1471. vedi concordio col Comun di [illegible]
1490. Lodovico de Lucifery d'Udine. Vedi permuta col Conte della Torre sud.ta

1495. Marc'Ant.o Cubiculario di S. Santità P. Alessandro VI. Vedi locazione del Maso di Questa.

1500. circa Marco Grimani. Vedi memorie sacotti.

1515. circa. Marc'Ant.o Rigino [illegible] notario. Come dà lettera affettuosa scritta al Cap.lo di sua mano, in cui accenna le bone grazie ricevute all'or che era Prep.to

1534 Mattia de Bevilaquy Can.co d'Aquileja, e Prep.to di S. Pietro. Vedi confer: in V. P. di P. Daniele di Cordovado.

1539. S. Cl.mo Antonio Nipote di S. Ecc.a Marino Grimani. Vedi Inv.o di possesso. Lettere scritte di sua mano. Un Contratto con P. Steffano Lischiutta per la Canonica.

1554. Francesco di Pramparo. Vedi Contratto coi Canonici nell'1564 ai quali cesse la sua metà della Casa in S. Pietro con l'obligo di farla ristorare. Vedi Confermazioni in Vice.p.to etc.

1574. Federico Frangipane, che fatto poi Luemitano mori in Porcia. Vedi Udine illustrata à 217. Vedi confermazione di P. Andrea Tacci in Vice.p.to

1577. Panfilio Frangipane. Vedi Procura di d.o anno fatt. al Sig. don Fabricio Daciani Can.co

1590. Paolo Pianese dimoro in Palluzza. Vedi di questo assai memorie di Atti, in Juris, ed altro

1608. Gio: Batta Romano. dimoro in Palluzza. Vedi atti giudicii, instituzioni ed altro.

1660. Candido Pevollo. Vedi atti doppo il 1650. etc.

1687. Nicolò Pozzi. Vedi Atti Pascarè, Instituzioni, et altro

1700. Floriano Viviti. Vedi Inst: etc.

1720. Marc'Ant.o Ott[illegible]cano anco del Cap.lo d'Udine, e Vic: Patriar: Vede rassegnazione al successore

1733. Piero: Ant.o Silverio. Vedi giuramento prestato 3 e sua Inst.e

Serie di Prepositi
della Chiesa Collegiata di S. Pietro della Carnia

an.		
1146	Rodomonzio	
1169	Ermanno	1170
1221	Eppone	1232
1241	Viviano	1244
1244	Rainardo di Fagagna	1250
1253	Bonincontro	1267
1276	Vorlico detto Cadorino	1287
1290	Manno q.m Amico de' Capponi Manini da Firenze, Canonico di [illegible] e di S. Giacomo d'Oltr'Arno	1327
1327	Nicolò de Portis da Cividale	
1330	Francono o Frongone	
1335	Guglielmo da Cividale q. Egidio	1349
1349	Giovanni di Lucia, Pievano di S. Maria di Udine	
1351	Gambino di Cremona, Canon. d'Aquileia	
1355	Graziano d'Arona	
1356	L. . . Manino di Udine	1369
1373	Michele di Udine	1382
1383	Guglielmo	

1384	Filippo de Viacho.	1385
1389	Teodorico de Stibig di Praga	1396
1398	Filippo de Biacho	
1403	Michele di Strassoldo	1409
1411	Pietro [de' Signori] ~~di Castel~~ d'Arcano q. Nob. Gio. Antonio.	1413
1413	Corrado di Osualdo di Stain nella Dioc. di Aistetten.	
1418	Glovicer	
1430	Antonio [Altan] di S. Vito, poi Vescovo d'Urbino	1436
1436	Antonio de Nordis da Cividale	
1442	Domenico di Zagagna	
1449	Alberto di Venezia.	
1460	Marc'Antonio di Venezia	
1464	Dr. Gio. Antº de Prata di Venzone	1479
1481	Lodovico o Luigi de Lovisini di Udine	1494
1498	Marc'Antº Barbo patrizio veneto	
1500 (?)	Marco Grimani	
1515 (?)	Marc'Antº Regino di Venezia	
1531	Tomaso de Bartolini di Udine.	1539
1539	Antº Grimani patrizio veneto	1547
	Silvio [Federico] ~~Tulio~~ Frangipane morto nel	1557
1557	Francesco di Prampero	1564
	Apollonio di Partistagno morto nel	1570
1574	Panfilio Frangipane nob. di Castello	1576
1577	Federico nob. Frangipane di Castello	1580 (?)
1583	Paolo Pianese di Nicolò di Piano	1604

1605 Giò. Batta Ermanno di Venzone morto nel 1654
1657 Candido nob. Petrolo di Venzone morto nel 1669
1669 Nicolò nob. Pozzi di Venzone 1697
1697 Floriano Veritti di Terzo carnico 1713
1713 Marc' Ant.o co. Ottelio di Udine 1739
1739 Pietr' Ant.o Silverio di Paluzza 1781
1781 Leonardo Lazanini di Sutrio 1808
1809 Pasquale Treleani di Sezza 1810

Col 17 Maggio 1810 fu soppresso di fatto il Capitolo di S. Pietro, e poscia il titolo di Preposito conservato al Pievano locale è solo onorario.

1810 Pasquale Treleani suddetto 1820
1821 Giuseppe Travani di Trava 1836
1837 Giovanni della Stua d'Ampezzo carnico 1872
1872 Antonio Foraboschi di Moggio

Ottobre 1878

NB 1501. 26 Maggio. Licenza per ricostruire la Chiesa di S. Pietro in Carnia. Archivio Patte.
1520 Esisteva presso la Collegiata di S. Pietro, La fraterna di S.a Maria.

1498. Marco Antonio Barbo Prep. – ~~Si ignora se rinunciasse le Memorie nell'Archivio che~~ ~~fosse~~ Cubicularius S.B. Alexandri Pp. VI ~~e come tale~~ Segna una alienazione del maso di Questa – Nei Secoli XV e XVI la Prepositura era ritenuta come Commenda dalla maggior parte degli Investiti.

1500 circa Marco Grimani (vegg. le memorie Jacotti)

1518 Marco Antonio Regino Preposito di S. Pietro in Cargna, Protonotario Ap.lico – in progresso rinunziò.
1531 Tommaso de' Bertolini Preposito di S. Pietro e Canonico di Aquileja si occupa a prosi...
...nerzo.
...di S. Pietro in Cargna e l'Abb...
– Marcolini di Udine.
... Aquileja. –

... Vice-Preposito. (*)

...ata. –

... P. Andrea Facci.
...tro con l'obbligo di farla
... una vita magna ... (Dal Pietro ... libri ...)
...ra per forse Eremitano di
...tario del Card. d'Altemps a Roma (V. Gras.. p. 112)

... Fabricio Zorzani Canonico.

...to a queste memorie

...egg. atti giuridici, istituzioni ed altro
... ... era
Vicepreposito Monsig.
Marcan.to Bartolini.

... lo 1683)

...tro.

(*) 1537. 1 Giugno – Udine – Gaspare de Nigris e M.ro Gio: Domco q.m Vincenzo Intagliatore stimano Duc. 120 l'Ancona fatta dal q.m Ser Gio. de Martinis per la Chiesa di Santa Maria delle Grazie sul monte di S. Pietro in Cargna. Archivio Notarile di Udine.

4\.

Del ... Giuliano ... di ...

NB 1511. 26 Maggio. Licenza per ricostruire la Chiesa di S. Pietro in Carnia. Archivio Patte.
1520 Esisteva presso la Collegiata di S. Pietro, La fraterna di S.ta Maria.

1498\. Marcantonio ... Prep. — Di questo ... le Memorie nell'Archivio che

fosse ... S. B. Alexandri ... come tale. ... Locazione

1500 circa Marco Grimani. Vegg. le mem... Jacotti. — del maso di ... — Nei Secoli XV e XVI la Prepositura era divenuta come Commenda dalle maggior parte degli Investiti.

1518 Marco Antonio Reggio Preposito di S. Pietro in Cargna, Protonotario Aplico — in progresso rinunziò.

1531 Tommaso de' Bertolini Preposito di S. Pietro e Canonico di Aquileja si occupa a pacificare le inimicizie e risse fra cittadini di Tolmezzo.

1531 19 agosto. S. Pietro — ... Caorle ... De Rubeis Vic. ... consacra la chiesa di S. Pietro in Cargna e l'altra della Capella ... di S. Michele a quella ... con Indulgenze — Archivio di Udine.

1534\. Mattia de Bertolini Prep. — Era anche Canonico d'Aquileja. —

Di questo ... conferma D. ... di Condroado in suo Vice-Preposito. (*)

1539\. Antonio Grimani. nipote del Patr. Marino Grimani — Instrumento del suo possesso ed altri atti. —

1548 M.r Francesco di Prampero

1554\. Francesco di Prampero. — Conferma a suo Vice-Preposito P. Andrea Facci. nel 1562 cesse ai Canonici la metà della sua casa S. Pietro con l'obbligo di farla restaurare.

1570\. 27 Febr. ... D. ... Vic. ... Preposituram et ... collectorem Decimarum ... (Da Pietro ...)

1574 Federico Frangipani Prep. — ... rinunciò la Prepositura ... Commissione col nome di Fra Paraclitico — Il Frangipane era Segretario del Card. d'Altemps in Roma. (V. ... p. 112)
Ebbe a Vice Preposito P. Andrea Facci ...

1576\. Panfilo Frangipane Prep. — Procura fatta in questo anno a D. Fabrizio ... Canonico.

1580\. Paolo Pianese Prep. — Risiedeva in Palluzza. Vedi quel ... memorie

1608 / 1614 Giovanni Battista Ermano Prep. — Risiedeva in Palluzza. Vegg. atti giuridici, istituzioni ed altro. NB. Nel 1624 era Vicepreposito Monsig. Marcantonio Bartolini.

1660\. Candido Petrotto d'Invillino, Vedi gli atti dopo il 1650 (era ... 1653)

1687\. Nicolò Pozzi di Venzone Vedi Procure, istituzioni ed altro.

1700 Floriano Viritti Vedi istrumenti.

(*) 1537. 1 Giugno — Udine — Gaspare de Nigris e M.r Gio. Domenico q.m Vincenzo Intagliatore stimano Duc. 120 l'Ancona fatta dal q.m Ser Gio. De Martinis per la Chiesa di Santa Maria delle Grazie sul monte di S. Pietro in Cargna. Archivio Notarile di Udine.

1720 Marco Antonio Ottelio. Fu Decano del Capitolo di Udine e Vicario Patriarcale, [illegible] la [illegible] al successore.

1733. Piero Antonio Silverio. Vegg. il suo prestato giuramento e la sua instituzione

1770 Leonardo Varzanini Prep. (in un almanacco del 1770 [illegible]).

1782 Al servigio della Collegiata di S. Pietro vi è un Preposito con 8 Canonici, per la dispersione delle rendite non potendo i Canonici risiedere presso la Collegiata, vengono ad officiare 4 volte all'anno, mantenendo però un Sacerdote, attualmente Canonico, il qual come officiante de' medesimi, insieme col suo Preposito celebri ed assista in quella tutte le feste dell'anno. (Grassi Della Carnia, 1782)

. . . . . . Pasquale Treleani Preposito, fu per molti anni Coadjutore del Varzanini.

1810 Soppressione della Collegiata per Decreto generale del Governo Italico.
L'ultimo Canonico del soppresso Capitolo fu Mons. Ant. Silverio Parroco di Paluzza morto nel 1845.

Parrochi di S. Pietro di Zuglio col titolo di Parrochi Prepositi ed in pari tempo Vicari Foranei del Vicariato Foraneo di S. Pietro di Carnia
1810 Pasquale Treleani sud.°
. . . . Giuseppe Travani Parroco, poi Canonico di Cividale nel 1837.

1837 (nominato) Giovanni della Stua Parroco, vivente nel 1862
13=1845 Anno emortuale di Pietro Ant. Silverio ult.° Canonico superstite del soppresso Capitolo di S. Pietro di Carnia.

Arch. [illegible] 1501 26 Maggio - Licenza di ricostruire la Chiesa di S. Pietro in Carnia

1283.16 Xbre. Vodalrico di Cadore Prep. di S. Pietro vende per 20 Marche le sue case in Cividale alle Monache di S. Pantaleone.
1306. Abbate Ottobono sopprime l'unione della Pieve di Gemona alla Prepositura di S. Pietro di Carnia.
(Bi[illegible] [illegible] [illegible])

4.

Del Vescovo Giuliano . . . di Trieste

Dottore Pregiatissimo,

Ierlaltro ho ricevuto la gradita e pregiatissima sua, e poichè domani parte per Udine un opportuno incontro oggi mi sono occupato a

D. Leonardo Varramini Prep.

Don Pasquale Treleani Ultimo Preposito Collegiale soppressa del 1810.

D. Giuseppe Travani Preposito Cav.° di Cividale

Della Stua Gio. Parroco preposito dal 1837

D. Pietro Aldo Liveri Parr. di Palazzolo n. 1761 ultimo de' Canonici di S. Pietro + 30 Ap. 45

ta una illustrazione sull'epigrafe
Amanzio trovata alla Brellegna
tazione del Cav.co Michele della Torre
le cortesemente mi favorì il fratello
l'illustrazione, è troppo interessante
rsi a darne tutta la cura di
del munto del fratello mi porse
profess.e ed economo del convitto
li esistenti nella Marciana di Venezia,
io, ~~che le invio~~, ch'Ella bramava

ella lapide non sia l'Amatore
uennati nell'opuscolo I Vescovi Giul.
Cortenovis per le ragioni esposte
fu Vescovo di Como dall'an. 420
meto, Prov. di Como pag. 1090.
a la Dissert. del Cortenovis in
favore a comunicarmela.
izione med.a del Cortenovis, altre
zione. Girolamo Asquini asserisce
, mentre gli riuscirono vani.
Aquil., dopo una non leggera con
non potermi sobbarcare a quella
ito che mi sono prefisso e di
e no sopra Giulio Carnico, dei
la Collegiata di S. Pietro, e
uesse finora non è abbondante ne'
cipali doveri, ed ai riguardi per

la salute, ~~ho~~ bisogno non meno di due an[ni] ancora per le avviate investigazioni; e progettate trascrizioni. Credo insomma d'avere anche al di sopra delle mie forze, se pur mi basta la vita, e di non potermi addossare altri carichi. Poi, vede, io temo di non riuscirvi a dovere; e crederei che pochi fossero più opportuni al bisogno del D.r Vincenzo Joppi.

1720 Marco Antonio Ottelio. Fu decano del Capitolo di Udine e Vicario Patriarcale, oggi la sua aggregazione al successore.

1733. Piero Antonio Silverio. Vegg il suo prestato giuramento e la sua instituzione

1770 Leonardo Varzanini Prep.to

1782 Al servigio della Collegiata di S. ... erziare delle rendite
non potendo i Canonici ... te all'altare, man
tenendo però un Sacerdote ... e' medesimi, imp
me col suo Preposito ... (Lyrazzi: Della Carnia ... 1782)

...... Pasquale Trebeani ... l Varzanini.

1810 - Soppressione della Coll... o di Paluzza
l'ultimo Canonico del Sopp... ... di S. Pietro di Carnia
morto nel 1845.

Parrochi di S. Pietro di Zuglio col titolo di Parro...
1810 Pasquale Trebeani ... 37.
.... Giuseppe Trovani

1837 (nominato) Giovanni della Stua
13=1845 Anno emortuale . nervo Ant.o Silverio ult.o Canonico superstite del soppresso Capitolo di S. Pietro di Carnia.

Anti Patte 1501. 26 Maggio - Licenza di ricostruire la Chiesa di S. Pietro in Carnia.

1283. 16 7bre. Vodalrico di Cadora Prep. di S. Pietro vende per 20 Marche le sue case in Cividale alle Monache di S. Pantaleone.
1306. Il Patr. Ottobono sopprime l'unione della Pieve di Gemona alla Prepositura di S. P.o di Carnia.
(Bini ... Dip. ...)

4\. Del Vescovo Giuliese . – [illegible]

[illegible]

Dottore Pregiatissimo,

Iersera ho ricevuto la gradita e pregiatissima sua, e poichè domani parte per Udine un opportuno incontro oggi mi sono occupato a trascrivere e scrivere con tutta fretta.

Che il P. B. M. de Rubeis avesse scritta una illustrazione sull'epigrafe Egregius fidei sanctus ecc. del Vescovo Amanzio trovata alla Belligna l'ho rilevato la prima volta dalla Dissertazione del Can.co Michele della Torre sopra i tre Vescovi Giuliensi, indi dal sunto che cortesemente mi favorì il fratello D.r Antonio. Era troppo dotto l'autore dell'illustrazione, e troppo interessante per me l'argomento, perchè io non avessi a darmi tutta la cura di averne copia. ~~[illegible]~~ Il sunto del fratello mi pose nelle traccie, ed il mio amico D. Ant.o Valle profess.e ed economo del convitto Foscarini di Venezia la trasse dagli originali esistenti nella Marciana di Ven.a dai quali trascrisse anche le lettere del Florio, ~~che le invio~~, ch'Ella brama di conoscere, e che Le invio.

A dir vero io penso che l'Amanzio della lapide non sia l'Amatore del De Rubeis per i motivi da me ~~[illegible]~~ accennati nell'opuscolo I Vescovi Giul., e che non sia nemmeno l'Amanzio del Cortenovis per le ragioni esposte dal De Rubeis, e perchè Amanzio inglese fu Vescovo di Como dall'an. 420 al 450 (Seg. C. Cantù, Illustr. del Lomb-Veneto, Prov. di Como pag. 1090. Ciò non ostante ove Le venisse fatto di scoprire la Dissert. del Cortenovis in questo argomento, Ella mi farà un gran favore a comunicarmela). Il Mommsen dice che il Marini presse l'iscrizione med.ma dal Cortenovis. Che il Marini stesso possedesse anche la dissertazione? Girolamo Asquini asserisce d'aver fatto molti tentativi per iscoprirla, ma che gli riuscirono vani.

Riguardo al Compendio dei Monum. Aquil., dopo un non leggero contrasto con me stesso, io crederei, Dottore, di non potermi sobbarcare a quella fatica. Per quanto mi è possibile il compito che mi sono prefisso è di fare una raccolta degli scritti stampati e no sopra Giulio Carnico, dei documenti che in qualche guisa riflettono la Collegiata di S. Pietro, e dentro certi limiti anche della Carnia. La messe finora non è abbondante nè peregrina; ma senza mancare a' miei principali doveri, ed ai riguardi per la salute, ~~ho~~ bisogno non meno di due anni ancora per le avviate investigazioni, e progettate trascrizioni. Credo insomma d'averne anche al dissopra delle mie forze, se pur mi basta la vita, e di non potermi addossare altri carichi. Poi, vede, io temo di non riuscirvi a dovere, e crederei che pochi fossero più opportuni al bisogno del D.r Vincenzo Joppi.

1720 ~~[illegible]~~ Stava nella certezza di poter vedere nel cor.° autunno il prof.° Wolf; [illegible] è ita in fumo. Dopo varie ricerche solo un venti giorni dopo

1733. la sua partenza dalla Carnia ho avuto notizia che ci fu. Se l'avessi saputo per tempo non avrei mancato di fargli una visita, anche a costo di qualche mio incomodo.

In questi giorni mi è venuta alle mani una copia di lettera d'un Patriarca al Conte Giovanni-Mainardo di Gorizia. Questi doveva aver fatto un carico al Patriarca stesso perchè ai proprii sudditi toccava di pagar due volte la Muta, una in Tolmezzo, l'altra in Tricesimo, invece di una sola in Tolmezzo. Il Patriarca colla sua risponde, che egli non esercitava che il suo diritto, riscuotendo una sola Muta in Tricesimo,

1770. dacchè i Tolmezzini eransi ribellati e fatti degni di scomunica, che dunque il Conte si rivolgesse ai med.ⁱ, che esigevano ciò che non era di loro diritto, e che vedesse di ridurli a termini del dovere.

La lettera non ha data; crederei che fosse del Patr. Ant.° Panciera e che dovesse riferirsi agli anni 1409-11; ma molte volte dal credere

1782 al fatto passa gran tratto. Conoscerebbe Ella questo Doc.°? e si potrebbe precisarne l'epoca?

Quante cose vorrei dirle; ma la persona incaricata del trasporto sta per andare a Udine ed io devo fargliene consegna, e quindi far punto. — La presente era destinata solo per copia, e già pure sono costretto ad una eccezione. Compatisca se gliela spedisco quale mi è caduta in fuori dalla penna, ed informa in carta e sgorbi quali si sono.

La prego de' miei doveri verso il Sig.ʳ fratello Antonio, ed il prof.

1810 Wolf, ed Ella accetti i miei più sentiti ringraziamenti accompagnati dai più cordiali auguri

Sezza, 22 8bre 1877

Obblig.mo Devot.mo Servitore
P. Pietro Siccorti

1810

P.S. Colla presente riceverà anche la

1837 restituzione della copia dell'Illustrazione De Rubeis.

Archid. 150

1283.16 7bre
Monache d.
1306. ... l'unione della Pieve di Zenodia alla ... di S. ... di Carynia.
(Bian. Indice Dip. ...)

4.

Del Nessun Giudizio . . di Giustizia

1720.

1733.

1770

1782

. . . . .

1810

Parroc
1810
. . . . .

1837.

Archo Pat.

1283. [illegible]
Monache [illegible]
1306. Il Patr. Ottobono soppresse l'unione della Pieve di Gemona alla [illegible] di S. [illegible] di Carnia.
(Bi. [illegible] [illegible])

4\.

Del Regione Giulia — ... di Trieste

Polittico Prepositurae S. Petri de Carnea accepta ...

Lettera del Padre Bernardo de Rubeis a Amanzio Senatore di Castro Giulio — A Monsignor Francesco Florio — Udine —

Venezia, 23 novembre 1741.

Illustrissimo Signore

EÇREÇIVS FIDEI

Mi è carissima l'Iscrizione, della quale mi ha favorito. Vengo ad assegnarle a correzione tutto quello, che mi è passato per mente. Crederei in primo luogo, che fosse necessario riveder l'Iscrizione con occhio attento e per tutto e trarne copia accuratissima. Crederei inoltre, che le due oltre ultime righe non appartengano alle altre. Le prime tredici finiscono coll' VIII Idus Aprilis Ind. XI, e le altre sub Kal. Decembris Mariniano et Asclepiodoto Conss. Ind. VII. — Appartengono questi Consoli all'anno di Cristo volgare 423, indizione VI, ma Indizione VII incominciata nel settembre precedente, come sta nell' Iscrizione. Non veggo poi apice alcuno, che ci presta

1720.

1733. dar indizio di connessione delle ultime tre righe colle altre. Chi sa
(Ella mi scrive) che non si parli di Amatore. Questo cenno ch'Ella mi da, mi ha
servito di buona traccia per andar avanti e per iscoprirlo. Premetto alcune
osservazioni, benchè di cose a lei notissime. Da Paolo Diacono, lib. VI, cap. 45
abbiamo, che dopo la morte di Sereno Patriarca successe Calisto circa l'anno 716
secondo i miei computi. Avvenne questo ai tempi di Pemmone Duca del
1770 Foro Giulio, che da esso si reggeva e fu retto dall'anno 705 in circa fino all'anno
737. Abbiamo inoltre al Cap. 51 come Fidenzio Vescovo del Castro Giulio per volontà
e condiscendenza de' Duchi del Foro Giulio antecessori di Pemmone, essendo stato
cacciato dal suo Vescovato per le incursioni frequenti degli Avari e degli Slavi,
1782 pose la sua residenza nell'istesso Foro Giulio; e come dopo la morte d'esso
fu ivi ordinato Vescovo Amatore, che vi continuò a risiedere. Abbiamo fi-
nalmente la grave rissa insorta tra il Duca Pemmone e il Patriarca Callisto, la
quale finì circa l'anno 737 coll'espulsione di Amatore dal Foro Giulio e coll'essere
Pemmone privato dal Re Liutprando della dignità ducale. Qui [illegible] faccio una
osservazione principalissima, ed è, che Fidenzio, partito dal Castro Giulio ed
1810 Amatore successore di lui, l'uno e l'altro residenti nel Foro Giulio, erano però
Vescovi propri del Castro Giulio e di quei luoghi e popoli montani, loro assistendo
1810 e reggendoli benchè lontanissimi di luoghi, nella miglior maniera, che ad essi sarà
stata possibile.

1837 Entro nell'applicazione: Hic iacet in tumulo, propriam cui nomen Amantius
[illegible] meriti pretia causa dedit. Crederei, che le due voci diverse
Amantius e Amator non fossero tali, che avendo lo stesso significato, non potesse
or l'una or l'altra usurparsi per dinotare l'istessa persona. Pretia causa

Archiv. [illegible]

1283.1.
Monacus [illegible]
1306. [illegible] l'unione della Pieve di [illegible] alla [illegible] di S. [illegible] di Carg[illegible].
([illegible])

4.

Del Vescovo Giuliano ... [illegible]

Polettico Prepositure S. Petri de Carnea ...

venturi meriti dedit nomen Amanti; ben sapendosi che il Duca molto lo amava, e quanta premura egli avesse di seco tenerlo nel Foro Giulio contro la pretesa e il vero diritto del Patriarca Calisto. Anzi in una mia Dissertazione manoscritta sopra la Giurisdizione del Capitolo di Cividale ho congetturato, che Pemmone piuttosto nemico de' Patriarchi d'Aquileja raminghi, potesse aver intenzione di sottrarre alla loro reggenza episcopale il suo Foro Giulio, con tutte le sue pertinenze e soggettarle ad Amatore.

Egregius fidei sanctus mitisque Sacerdos. Non dubito, che venga indicato, che Amanzio fosse Vescovo, come lo era anche Amatore. Presso il Du Cange, si nota: Sacerdos sive Episcopus, coll'autorità di Onorio d'Autun e di Rabano, e si hanno molti esempli antichi e posteriori: Episcopus sit sive Presbiter; e si hanno molti esempli antichi e posteriori. E più nell'Iscrizione vi sono altre espressioni per indicare un Vescovo. Ed eccone una letteralissima: Dignus quem cuperet plebs aliena suum. Presso il Du Cange: Plebs vel Plebs, fideles qui Episcopo vel Sacerdoti proprio subsunt. Era Amatore proprio Vescovo di Castro Giulio: ma si rese ben degno d'esser bramato come suo proprio Vescovo dalla pieve e dal popolo di Foro Giulio, Diocesi veramente aliena, dove risiedeva, amato e protetto dal Duca Pemmone e da quei cittadini.

Bis denis in annis binis populis praesidit. Si numerano venti anni di Vescovato sopra due popoli e sopra due Diocesi. Dei venti anni parlerò [illegible]. Il resto perfettamente si verifica di Amatore, il quale fu Vescovo proprio del Castro Giulio, benchè risiedesse nel Foro Giulio. E più senza dubbio in

1720.

1733. mancanza del Patriarca Aquilejese ramingo, avrà esercitate le Funzioni Episcopali e degno si rese di esser bramato come proprio Vescovo da questo popolo Forogiuliese, pieve veramente aliena e propria del Patriarca.

Geminis Ducibus consortia sacra participare. Ecco di nuovo due Chiese, due Diocesi, quella del Castro Giulio e quella del Foro Giulio, compagne e consorti

1770 nell'essere governate da un solo Vescovo, che fu Amanzio o Amatore, come abbiamo dalla Storia. Geminis Ducibus, cioè questo consorzio, fu sotto due Duci. Qui comparisce una gran difficoltà per ciò verificarsi dal nostro

1782 Vescovo Amatore. Mi metto all'impresa di levarla. Ella si ricorderà di quella bellissima carta da me pubblicata nel Vol. I delle Dissertazioni Variæ Eruditionis cap. XXIV, pag. 292, nella quale un certo Masselione praestante Domini misericordia Dux dona alla Chiesa di Sesto Villam unam quæ sita è in montanis, quæ dicitur Furno ecc. e appartiene all'anno

1810 776, come ivi fo vedere. La villa Furno si trova nella Carnia e congetturo pertanto, che Masselione fosse un Duca [illegible] dell'ordine minore, come ben

Parroc. 1810 distingue il Muratori, di que' luoghi montani e per conseguenza (perchè no?) anche del Castro Giulio. Uno dunque dei due Duchi, sotto i quali Amatore resse le due

1837 Chiese o Diocesi, una propria del Castro Giulio e di que' luoghi montani, e l'altra aliena del Foro Giulio, sarà stato un predecessore di Masselione; e l'altro ha da intendersi Pemmone Duca del Friuli. Congettura, che non sarà mai evidentemente

Arch. Pat.

1283.1.
Monache [illegible]
1306. Il Patr. Ottobono sopprime l'unione della Pieve di Gemona alla Pre[illegible] di S. Pietro di Carnia.
(Bianchi Indice Doc. [illegible])

4.

Del Vescovo Giuliano ... di Trieste

Polittico Prepositurae S. Petri de Carnea accepta [illegible]

improbabile e conviene alla situazione degli affari di que' tempi. Ho detto che venti si numerano gli anni del Vescovato di Amatore o della presidenza di lui sopra due Chiese, e non già che cessasse di vivere. Questa presidenza Episcopale ebbe fine nell'espulsione di lui dal Foro Giulio circa l'anno 737, onde sarà stato dopo Fidenzio ordinato Vescovo nel Foro Giulio circa l'anno 717, essendo Pemmone Duca del Foro Giulio e un precessore di Massclione Duca di que' luoghi montani, dov'è il Castro Giulio.

Dopo questo fatto si avrà Amatore ritirato a far vita privata alla Bellligna ove fu trovata l'Iscrizione, e ivi morto e sepolto nell'indizione XI. L'anno di Cristo non si esprime, ma l'indizione potrebbe additare l'anno 743, sei anni dopo l'espulsione dal Foro Giulio. Ed allora, io penserei che la Diocesi del Patriarca d'Aquileja si estendesse nelle parti montane della Carnia e del Castro Giulio, già prima soggette ad un proprio Vescovo, ultimo de' quali sarà stato Amatore.

Ella mi scrive che il carattere dell'Iscrizione è minuscolo e antico. Ora questo massimamente nelle Iscrizioni e nelle prime righe de' Codici, era in uso anche nel secolo VIII, in cui visse Amatore e nel IX come si vede nelle Carte pubblicate dal Mabillon.

Se le tre ultime righe appartengono ad altra Iscrizione, bisognerà dire che nella lapide dell'Iscrizione di Ambrosio Diacono, sia poi stata incisa nella parte superiore vacua l'Iscrizione di Amanzio di tempo assai posteriore alla prima: o che nella stessa lapide, dopo l'iscrizione di Amanzio, sia stata rinovata quella di Ambrogio. Questa a prima vista si leggerebbe

1720.

1733. Dei Archipresbyter Diaconus, poiche' nei riti dell'ordinazione dei Dia-

coni trovo presso il Martene, chiamarsi il Diacono Ministrum

Dei. Pure che seguiti un D neppure è tale, e potrebbe leggersi

Depositus o Decessit Kal. Decembris. Ma non è esempio pronto

che la sola D si *vigesse* ~~[illegible]~~ in tal modo. Potrebbe dirsi Die Kalen-

darum. Che se piuttosto quella lettera fosse un P, dovrebbe leggersi Pri-

1770 die Kalendarum. Nelle tenebre si s'attacca ad ogni cosa che si presenta.

Tocca alla virtù di Lei o di rigettar tutto quanto ho scritto, o di far molte

correzioni ed aggiunger lumi migliori. L'una, e l'altra parte mi sarà

1782 gratissima, che se facesse correzioni, bramo che queste mi siano mandate.

Sono con tutto l'ossequio

divotissimo Obbligatissimo servitore

F. G. Bernardo de Rubeis

Alle stesso

Venezia, 14 decembre 1771.

. . . . Stando alle parole come sono state ~~[illegible]~~ *esposte*, non mi dipartirei

dal senso già indicato. Lo spiego un poco più. Sacerdos (Amator Episcopus

1810 Castri Julii) dignusque cuperet plebs aliena suum (idem Forum Julium

ubi residebat), dignus ita (dignus adeoque), geminis Ducibus consortia sacra

Parroc 1810 participare fidei, consilio regere (sub geminis Ducibus, altero Fori Julii, al-

tero Castri Julii, participem fieri sacri Collegii aut societatis

1837 aut Ecclesiae, sive Dioeceseos Ecclesiasticae et eas consilio regere), o sia poi che le

due Diocesi restin separate o di due se ne faccia una. Presso il Du Cange

ed altri Lessici latini, la voce consortium ha tutti questi significati;

Arch. Ud.

1283.1
Monacus.
1306. [illegible] Ottobone, [illegible] l'unione della Pieve di Gemona alla [illegible] di S. [illegible] Carynia.
(Bi. [illegible])

4.
Del Vescovo Giuliese – di Trieste

Polittico Prepositurae S. Petri de Carnea accepta prae

societas, communio, collegium, conventus presbiterorum etc. Quel verso: Dignus quem caperet plebs aliena suum, pare che determini il senso espresso delle altre parole.

Allo stesso.

Venezia 12 settembre 1772.

.... Mi ha il Padre Angelo Cortinovis fatta grazia di accennarmi una sua spiegazione dell'iscrizione del Vescovo Amanzio. Lo vuole l'Amanzio sottoscritto al Concilio d'Aquileja, e crede in quei tempi fondato il Vescovato di Castro Giulio. E perciò congetturare, ha dovuto anche congetturare errore nella Chiesa Niciensis, che si legge in quel Concilio. Lezione che si trova in tutte l'edizioni delle Pistole di S. Ambrogio e de' Concilii. Questo mi par troppo e se in quel Concilio abbiamo diversi Vescovi Galli sottoscritti, che meraviglia, che vi sia anche un Niciense? Vi sono molte altre difficoltà, ma nulladimeno quel degnissimo Padre ha trovate col suo studio e colla sua diligenza molte particolarità, che meritano riflessione: Se valesse questa nuova esposizione, avrebbe guadagnato assaissimo il Castro Giulio, il cui Vescovo e Vescovato appena ci erano noti. ——

Dal Volume manoscritto della Corrispondenza del P. Bernardo M. De Rubeis col Canonico d'Udine Francesco Florio, nella Bibl. Comunale di Udine. –

1720.

1733.

Indice Diplomatico Bertoli

1306. Ottobono Patriarca
17 Sett.mbre
sopprime l'unione della
prepositura di S. Pietro di
Carnia colla Pieve di
S. Maria d'Aquileja.
Not. Fr. Natale. Colleg. Bianchi
~~[illegible]~~
Biblioteca Arcivescovile II

1770

1782

1810

1810

1837

Archiv. Pad.

1283.1
Monaci
1306. Il Patr. Ottobono sopprime l'unione della Pieve di Gemona alla Prepositura di S. Pietro di Carnia.
(Bianchi Indice Dip. [illegible])

4.

Del Vescovo Giuliano ... di Trieste

Polellico Prepositure S. Petri de Carnea accepta pro parte Magistri Antonij de Sancto Vito Prepositi dicte ecclesie

513

... M.CCCC.XXX.

ante Pavias collegij, et discretis viris ... dicta ecclesia S. Petri ... Odorici de Sancto ... Venerij ... S. Vito dicte diocesis ... Viri Dni Antonij ... Vito Concordiensis diocesis ... contrahebatur publice ... et Notarij Publici. ... Augusti Pontificatus ... Pape V. anno XIII. ... dicti Aquilejensis ... Episcopi executoris ... ione carentes ... collegij ... Aplica ... Aquilejensis Diocesis ... in mea ... S. Vito Concordiensis ... Decretorum Doctoris Dni ... de Carnea ... aliam executoriam ... romano bullatas, sanas,

Dottore Pregiatissimo,

Ho ricevuto il gradito Indice dei doc. raccolti dal Bianchi, e mi professo perciò obbligato al professore Pirona, e non meno a Lei, per la cui mediazione certamente l'ho potuto ottenere. La prego ad avvisarmi se per l'Indice med.° m'incombesse di qualche denaro.

Penso egregiamente chi ne promosse e determinò la pubblicazione: con questa si è reso un tributo alla memoria del Bianchi, ed un utilissimo servigio ai cultori della Storia patria.

Quanto sarebbe desiderabile che un secondo Bianchi facesse collezione dei documenti friulani anteriori al sec. XIII, prendendoli dovunque si trovino o da mss. o da opere stampate.

Il D. Cortani mi recò anche l'opuscolo = Sopra l'origine dei Conti di Gorizia =, e per questo pure ne La ringrazio tanto.

In questi giorni, trascrivendo il = Liber Annualium = della Collegiata di S. Pietro (copia in pergamena del 1446 tratta dal notajo Giovanni Pogli di Paluzza dall'altro più antico, che si conserva nel Museo d'Udine), giunsi a questa memoria,

integras, ... non cancellatas, nec in aliqua sui parte suspectas, videlicet omni vitio et suspicione carentes, dudum gratia Apostolica dicto dño Antonio seu prefato Domino nostro Papa facta de Prepositura dicte ecclesie S. Petri de Carnea, hic procepimus inde habitus, et requisitus. Quarum litterarum Apostolicarum unius videlicet gratie tenor sic incipit.

1720.

1733.

1306.
17 Sett. bre

1770

178

che fino adesso mi era sempre sfuggita all'occhio: = (19 Maggio) Michis de Chazas judicavit perpetualiter unam libram olei lumini Ecclesie S. Petri super bonis suis de Zuglo que sunt prope Ecclesiam fractam =

Questa Chiesa diroccata sarebbe forse la = Baseria in Zuglo = menzionata nel Liber med°. sotto il dì 30 Marzo; oppure sarebbe la Basilica (?) di cui il D.r Gortani scoperse la pianta tre anni fa? (Sta questa in situazione diversa da quella denominata Baselia, Basilia, Basilica) Chi potrebbe indovinarlo?

Comunque siasi certo questa memoria fa correre il pensiero alla = nobili Ecclesia = al = Templum = citato da Bernardo Giustiniani nella sua Storia Veneta lib. 7, e potrebbe ingenerare il sospetto che questo Tempio fosse la sovramenzionata Ecclesiam fractam.

181

Nell'opuscolo I Vescovi Giulieli ebbi a discorrere sul Tempio allegato dal Giustiniani, concludendo che questo altro non poteva essere che la Chiesa Collegiata di S. Pietro: né la recente scoperta mi sembra esser tale, che possa invalidare quella deduzione. Soffra, La prego,

183

1283.
Monache ...
1306. Il Patr. Ottobono sopprime l'unione della Pieve di Gemona alla Preposit.ra di S. P.ro di Carnia. (Bini V. Ind. e Dip. ...)

4.

Del Vescovo Giuliano ... di Tricesimo

Polittico Prepositurę S. Petri de Carnea accepta pro parte Magistri Antonij de Sancto Vito Prepositi dicte ecclesie

... M. C. C. C. C. XXX.

che io qui Le ponga sott'occhio alcune osservazioni in proposito, distinte dalle esposte nel citato opuscolo.

Da anni accuratamente rifletto se dalle nostre memorie antiche trasparisse un qualche indizio dell'esistenza d'una Chiesa in Zuglio; ma indarno. Nel sec. XIII e XIV veggo che i Canonici di S. Pietro facevano le loro riunioni Capitolari nella Collegiata, nel XV e XVI ordinariamente nella Chiesa di S. Michele in Formeaso e talvolta in quella di Tolmezzo; mai in una Chiesa di Zuglio.

Nel Liber Annuatium o Necrologio, quale io l'ho, mancante sgraziatamente di più fogli, riscontransi non pochi Legati disposti da Zugliesi specialmente a favore della Collegiata, poi anche della Chiesa di S. Michele in Formeaso, di S. Giacomo in Sezza; e vi sono esempj di disposizioni fatte da individui di Zuglio a pro di tutte queste Chiese insieme; non però mai di una di Zuglio. Solamente nel sec. XVI trovo ricordata la Chiesa di S. Leonardo, tuttodì sussistente, in Zuglio da Quintiliano Ermacora, e prima di lui in atti privati del secolo stesso. Ma è indubitato che questa Chiesa

ante Portas Collegię ... dijs, et discretis Viris ... dicta ecclesia S. Petri ... Odorici de ... Venerij ... Ibique ... S. Vito dicte diocesis ... Viri Dni Antonij ... Vito Concordiensis diocesis ... continebatur publice ... et Notarij Publici ... Augusti Pontificatus ... Pape V. anno XIII ... Aquilejensis ... Episcopi executoris ... cautelas ... Collegiij ... Apostolica ... Aquilejensis diocesis ... in mea ... S. Vito Concordiensis ... Iuris doctoris dni ... de Carnea ... provisione ... aliarum executoriarum ... Romano bullatas, sanas, ... suspectas, videlicet omni

integras, ... vitio et suspicione carentes, super gratia Apostolica dicto dno Antonio seu prepositionis Romani nostri Pape facta de Prepositura dicte ecclesie S. Petri de Carnea, hic presentibus inde habitus, et requisitus. Quarum litterarum Apostolicarum unius videlicet gratie tenor sic incipit.

1720.

1733.

1306.

non era che una Cappelletta, proprietà di parti-
colare famiglia.

M'avveggo bene: questi non sono che argomen-
ti negativi della mancanza d'una Chiesa comune
in Zuglio nei secoli di mezzo, e che non distruggono
del tutto la possibilità del Tempio ricordato dal Giu-
stiniani e da molti creduto strettamente in Zuglio;
opinione che parrebbe potersi rinforzare col bra-
no addotto del *Liber Annual.*, ma, se ben si
riflette, io crederei tutt'altro. — Questo *Libro*
con date espresse contiene notizie dal sec. XIII sino
al 1431, stese propriamente dal notajo Giovanni
Pogli; ma siccome questa copia fu da lui tratta
nel 1446, nè tutte le memorie espostevi sono cor-
redate di epoca, potrebbe ben supporsi che taluno
dei fatti riportati coincidesse anche collo stesso
anno 1446.

Bernardo Giustiniani visitò Zuglio essendo Luo-
gotenente per la Repubblica Veneta nel Friuli, quin-
di l'anno 1432; e la *nobil Chiesa*, il *Tempio*
da lui allora veduto doveva stare di tutto punto in
piedi. Sarebbe poi verisimile che solo quattordici
anni dopo al più tardi questo *Tempio* non fosse

1283.
Monache di S. ...
1306. Il Patr. Ottobono sopprime l'unione della Pieve di Gemona alla Prepositura di S. P.o di Carnia.
(Bini ...)

4.
Del Mesciaro Giuliano ... di Tricesimo

Polèttico Prepositurę S. Petri de Carnea accepta per me parte Magistri Antonij de Sancto Vito Prepositi dicte ecclesie

... M.CCCC.XXX.

ante Portas Collegij ... dij, et discretj Virj ... dicta Ecclesia S. Petri ... Odorici de ... Venerij ... Ibique presens, et S. Vito dicte diocesis ... Viri dñi Antonij ... Vito Concordiensis diocesis ... continebatur publice et Notarij Publici. Augusti Pontificatus Papę V. anno XIII. ... dicte Aquilejensis ... Episcopi executoris ... carentes ... Collegij ... Aplica ... Aquilejensis diocesis ... S. Vito Concordiensis ... Juris Doctoris dñi de Carnea dicte ... divina providen... aliarum executoriarum ... Romano bullatas, sanas,

più che un ammasso di rovine. = Ecclesiam fractam = ? Tutto possibile, mi si potrebbe rispondere, ed un violento terremoto sarebbe bastato a ridurlo così in pochi minuti. Risponderei però che in questo caso la sorte della med.a dovrebbe essere toccata alla Collegiata di S. Pietro, e nol fu, come potrei provarlo, se non temessi d'andar troppo per le lunghe. Poi, che proprio questa memoria del Necrologio, forse quasi unica, abbia a colpire l'intervallo dal 1432 al 1446! Ma possibile anche questo: poi ancora incendi, alluvioni ecc.

Forse no; ma forse anche indubbiamente potrebbe sciogliere il nodo il Necrologio antico del Museo di Udine. Quell'originale, che io non ho veduto, dev'essere stato scritto a seconda degli avvenimenti in più epoche, a più riprese e da più mani. Un di lui attento esame potrebbe far distinguere quale o quanti ne fossero i caratteri anteriori e più vicini al periodo 1432-1446, e potrebbe rilevarsi se con questi caratteri fosse stesa la memoria della = Ecclesiam fractam =. Se ciò fosse, la questione potrebbe restare ancora alcun poco indecisa, perchè la scrittura avrebbe potuto riferirsi a notizia o

integras, ... suspectas, videlicet omni vitio et suspicione carentes, super gratia Apostolica dicto dño Antonio per Dominum nostrum Papam facta de Prepositura dicte ecclesie S. Petri de Carnea, his processibus inde habitis et sequutis. Quarum litterarum Apostolicarum unius videlicet gratie tenor sic incipit.

1720.

1733.

1306.
14 Sett.
sopprime
Carnia
S Mar
Bibl

1770

178

181

1819

183

fatto recente, ma anche anteriore di alquanti anni; se no, sarebbe questo un appoggio sicuro per giudicare che il fatto della Chiesa diroccata precedeva il 1432, e che questa dunque non ha nulla che fare col *Templum* del Giustiniani.

Fra i caratteri più vicini al 1446 dovrebbero essere quello o quelli, con cui si danno le notizie (se pur trovansi anche nell'originale in discorso) sotto il giorno 9 Giugno 1431, e l'altra 23 Giugno 1429, e l'altra 8 xbre 1428, e l'altra ancora sotto il dì 4 Luglio: =.. super uno Campo in loco dicto Pusenta prout continetur manu Johannis Pogli notarij de Paluza =.

Veda, Dottore, se potesse diciferare la cosa, pregandola in pari tempo a riferirmene il risultato.

Ne' giorni passati riandava pure alquante pergamene del XIV, XV e XVI secolo, ed ho fermata l'attenzione sopra alcune notizie sugli Ermacora di Tolmezzo, che non vedo contemplate dalla di Lei prefazione alla versione Lupieri *Sulle Antichità della Carnia* di Ciriliano, ed era mio pensiero di comunicarle

1283. Monache ...
1306. Il Patr. Ottobono sopprime l'unione della Pieve di Gemona alla Prepositura di S. P.ro di Carnia. (Bini Indice Dip. ...)

Del Messale [illegible] di [illegible]

Polittico Prepositurae S. Petri de Caurea accepta per manus Magistri Antonij de Sancto Vito Prepositi dicte Ecclesie

513

... M.CCCC.XXX.

- ante Portas Collegij
- dys, et discretis Viris
- dicta Ecclesia S. Petri
- Odorici de [illegible]
- Venerij ipsius
- [illegible] presidens et
- S. Vito dicte Diocesis
- spect. Viri Dni Antonij
- Vito Concordiensis Diocesis
- contrahebatur publice
- et Notarij Publici.
- Augusti Pontificatus
- Pape V. anno XIII.
- dicte Aquilejensis
- diensis Episcopi executoris
- ione carentes in[illegible]
- [illegible] Collegij [illegible]
- [illegible] Apostolica [illegible]
- Aquilejensis Diocesis [illegible]
- in mea
- S. Vito Concordiensis
- utriusque Juris Doctoris Dni
- de Caurea Diocesis [illegible]
- [illegible] divina providen[tia]
- aliarum exequutarias [illegible]
- Romano bullatas, sanas,

le notizie stesse; ma ho di già oltrepassati i confini d'una lettera, e per non attediarla d'avvantaggio farò fine, rinnovandole i miei ringraziamenti ed augurando ogni prosperità tanto a Lei che al sig.r fratello Antonio

Serra, 12 Maggio 1877

Obblig.mo Devot.mo Servitore
P. Pietro Sicorti

P. S. Meriterebbe pure osservato se il Necrologio antico nel mese d'Agosto, di cui manca quasi per intiero la mia Copia, registrasse la Dedicazione d'una Chiesa di Zuglio con caratteri del XIV od almeno del XV secolo. La ripetuta mia Copia ne riporta diverse di queste Dedicazioni cadenti in altri mesi; e favorisca d'osservare se fosse notata nell'Agosto med.o quella della Collegiata.

integras, [illegible] pure suspectas videlicet omni vitio et suspicione carentes, dictas gratias Apostolicas dicto Dno Antonio seu prefate Domini nostri Pape facta de Prepositura dicte ecclesie S. Petri de Caurea, hic processus inde habitus, et sequitur. Quarum litterarum Apostolicarum unius videlicet gratie tenor sic incipit.

1720.

1733.

1306. [illegible]
14 Sett. [illegible]
soprime [illegible]
negozi [illegible]
Carnia [illegible]

177[illegible]
S. Ma[illegible]
No[illegible]

178[illegible] Bib[illegible]

1 Ag. [illegible]
S. Pietro [illegible]

4 Ag. Dedicatio ecclesie [illegible]
et S. [illegible] [illegible]

Augustus

I die aug. Dedicatio Ecclesie S. Georgii de Cabia est semper
et semper in Dominica post Vincula S. Petri Apostoli
II die Aug. Dedicatio Capellarum S. Marie et
S. Michaelis.
IV aug. Dedicatio ecclesiarum de [illegible] de
[illegible] [illegible] [illegible]

Tutte tre queste dedicazioni sono nello stesso carattere del
secolo XIV verso alla fine od al principio del seguente.
La nota di Michele di Cajas è della stessa epoca, però di differente
carattere – manca la dedicazione di S. Pietro nell'agosto –

181[illegible]

1831

183[illegible]

Archo [illegible]

1283. [illegible]
Monache ora [illegible].
1306. 14 Ott. Ottobono sopprime l'unione della Pieve di Gemona alla Prepositura di S. P. di Carnia.
(Bianchi Indice Doc. [illegible])

4.

Del Vescovo Giuliese ... di Trieste

Polittico Prepositure S. Petri de Carnea accepta per ... parte Magistri Antonij de Sancto Vito Prepositi dicte Ecclesie 5B

... M.CCCC.XXX.

De Rubeis pag. 38

Giulio Carnico: suo Vescovato avuto: e sua Collegiata con Preposito.

Di Giulio Carnico vi è una dissertazione del Liruti nella Miscellanea del Lazzaroni Stampatore T. IV. pag. 273 a pag. 338.

Episcopus in eo loco stabat seculo VI, il primo che si conosca, Massenzio nel Sinodo Gradense. Se d'esso Paolo Diacono faccia menzione, il Liruti afferma: Si veggano Mon: Eccl: Aquil: Dis: Variæ eruditionis: De Synodo (Marianensi) (sic)

Poscia Fidenzio. Paolo Diacono. a tempi di Calisto Patriarca morto in Cividale dal 716 al 762.

Poscia Amatore vien eletto, ma cacciato da Callisto. Dei altri Vescovi successori, niuna menzione niun vestiggio.

Ma perchè Fidenzio dal Giulio Carnico passò ad abitare nel Foroguilio? Bisogna dire che quello in questo tempo fosse stato (vacato) (o sciciato). (sic)

pag. 358 congettura che questa stragge sia avvenuta in una delle molte irruzioni degli Slavi: Paolo Diacono ne fa menzione di molte e probabilmente

o ante Portas Collegie
diy, et discretis Viris
dicta Ecclesia S. Petri
... Odorici de Sancto
... Venerij ipsis Ibique presentibus et
S. Vito dicte diocesis
... specti Viri Dni Antonij
S. Vito Concordiensis diocesis
... continebatur publice
... et Notarij Publici.
... Augusti Pontificatus
... Pape V. anno XIII.
... dicte Aquilejensis
... Concordiensis Episcopi executoris
... cione caventes ...
... Collegij ...
... presentem Aplica ...
... Aquilejensis Diocesis ...
in mea
S. Vito Concordiensis
... iurisque Doctoris Dni
de Carnea dicte ... Aplice
... divina providen
... aliarum exequtarias ...
... bullatas, sanas,

integras, ... cepte suspectas, videlicet omni prorsus vitio et suspicione carentes, dictas quoque Apostolicas dicto Dno Antonio seu ... Domini nostri Pape facta de Prepositura dicte Ecclesie S. Petri de Carnea, hic presentibus inde habitas, et sequitur. Quarum litterarum Apostolicarum unius videlicet gratie tenor sic incipit.

1720.

1733.

1306.
17 Sett.

177.

178

181

183

ai tempi di Ferdulfo Duca del Friuli il quale con molti Nobili Longobardi venne battuto e sconfitto.

Ferdulfo visse dopo l'anno 695.

Pemmone duca l'anno 705. questi raccolse ne Forogiulio Fidenzio venuto dal Castro Giulio.

Il dissidio per questa cagione tra Pemmone e Callisto appartiene circa l'anno 737. Dissertationes Varii generis erud. pag. 276-277. Il motivo d'essere da quei tempi (sic) venuto nel Forogiulio il Vescovo Fidenzio e poi d'essersi ivi fatta l'elezione di Amatore l'abbiam indicato nella dissertazione della Giurisdizione del Capitolo di Cividale, essendo forse Pemmone bramoso di sottrarsi dalla obbedienza del Patriarca di Aquileja, che in quei tempi era ramingo e Callisto risiedette qualche tempo in Cormons, sicchè gli riuscì di scacciar Amatore dal Forogiulio.

In quel luogo vi è una Collegiata con Preposito e otto Canonici. Ughello in Antiquit. Eps.

Col luogo di Castro Giulio sede de Vescovi Juliensi, distrutto il Vescovado colà si estesero la loro giurisdizione i Patriarchi di Aquileja; come poi e quando sta ignoto: e fu eretta la Prepositura e Collegiata di S. Pietro, ma quando parimente non è noto.

1283
Monache ...
1306. Il Patr. Ottobono sopprime l'unione della Pieve di Gemona alla Prepositura di S. P.ro di Carnia.
(Bianchi Indice Dip. Friul.)

4.

Del Vescovo Giuliano - lin. di Giulia

Potellico Prepositure S. Petri de Caurea accepta per partes Magistri Antonij de Sancto Vito Prepositi dicte ecclesie.

... Anno ... Nativitatis ejusdem Dni Nostri M.CCCC.XXX.

Lettera del Florio pag. 258.

Car.mo Padre

Mi scrive la R. V. Ill.ma di sentire il peso degli anni. Ma grazia a Dio lo spirito è pronto e leggero. La sua lettera fu gustata infinitamente da me e dal Sig. Can. Trento che la riverisce con tutto il rispetto. Io credeva questa volta di liberarla con un divoto ringraziamento, quand'ecco in questo stesso punto, mi viene recata la seguente iscrizione dissotterrata presso Belligna. La trascriverò in corsivo, perchè debbo restituire la copia tratta sopra luogo con qualche imitazione del carattere antico, ma forse con qualche errore

Egregius fidei sanctus mitisque
Sacerdos dignus quem cupe- (sic)
ret Ples (sic) aliena suum:
Dignus ita geminis Ducibus
Consortia sacra parti- (sic)
cipare fiéi (sic) consilio regere.
Hoc jacet in tumulo proprium cui
nomen Amanti venturi meriti
Presaa causa dedit. Bis DEnis
Binis populis presedit in annis.
Si non migrasset laus erat ista

integros, ... suspectas, videlicet omni vitio et suspicione carentes, dudum gratia Apostolica dicto dno Antonio seu prepositure nostre ... facta de Prepositura dicte ecclesie S. Petri de Caurea, hic preceptis inde habitis, et sequitur. Quarum litterarum Apostolicarum unius videlicet gratie tenor sic incipit.

Minor. Deposs B D. VIII Idus Aprilis
Indict. XI
DI Ambrosius Diac D (sic) Kal. Decemb.
Mariniano et Asclepiodoco VV. CC. conss.
Ind. VII

Il carattere è majuscolo. Il G è scritto G–C–L–L. Nè vi ho trovata altra diversità; se non che le lettere sono mal formate. Il nome del secondo console nella penultima lettera ha una .. questo segno C. Parmi che si favelli di un Vescovo Amanzio trasferito a un'altra chiesa, o piuttosto di un suffraganeo di due Vescovi: geminis ducibus etc. VSIll.ma ci troverà il vero senso. Vi è se non erro, sbaglio in quelle parole Depos. SB. D(1) ed in quelle DI Ambrosius etc. Ci vorrebbe un Canonico Bertoli a copiare questa lapida che può avere il suo pregio. Io non ho tempo nemmeno di fissarne l'età: Ma non ho voluto differire a recarle questo motivo di divertirsi, e d'instruirmi a suo tempo

Sono con profondo rispetto di VSIll.ma Ud.e 13 Nov. 1771.

(1) P.S. Ho fatto riflesso non esservi alcun sbaglio, dovendo leggersi Sub Die. Chi sa non si parli di Amatore?

Dev. Francesco Florio

1720.
1733.
1306.
1778
1781
1831
Arch.
1283
Monache ...
1306. Il Patr. ... l'unione della Pieve di Gemona alla ... di S. ... Carguna.

4. Del [illegible] — [illegible]

Polittico Prepositurae S. Petri de Caurea accepta per manus Magistri Antonij de Sancto Vito Prepositi dictae ecclesiae

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem Domini M.CCCC.XXX.

Altra lettera dello stesso — pag. 259

R.mo Padre

P.S. Mi dimenticava di dirle, che io sbagliai nello scriverle tumulo invece di titulo.

Mi è riuscito di sommo piacere e d'eguale stupore il leggere la dissertazione piuttosto che lettera inviatami da V.S.R. coll'ultimo ordinario. Tutto mi sembra dimostrativo, come può essere in cose simili; e tutto posto con grazia e chiarezza. Per altro Ella dubita saggiamente, che non una sola, ma due sieno l'iscrizioni. Vedrò dunque di chiarirmene col pregare il conte GB Michieli, che fu quello che mi favorì a scrivere intorno a ciò al sacerdote suo amico, da cui ha avuta la copia. Ella troppo mi onora chiamandomi a parte delle dottissime sue ricerche. Ciò è un chiamar vasi a Samo. Quanto mi è piaciuta la spiegazione delli due duci. Mi sembrano alquanto oscure quelle parole = consortia sacra — participare fidei, che così sta scritto. Per altro siccome nella prima iscrizione dee leggersi Depositus sub die. di che ne abbiamo degli esempi; così crederei che nella seconda quel D significasse die. Dal vedersi scritto DI Ambrosius Ella ottimamente raccoglie doversi intendere Dei; e una simile breviatura si trova se ben mi ricordo nel sant'Orseolo di Monsig.r Fontanini. Chi sa però non vi sieno nella lapide i vestigj

[illegible] vitio et suspicione carentes, super qua Apostolica dicto domino Antonio [illegible] Domini nostri Papae facta de Prepositura dictae ecclesiae S. Petri de Caurea, hic [illegible] habitus, et sequitur. Quarum litterarum Apostolicarum unius videlicet [illegible] tenor sic incipit.

di un S ed allora andrebbe assai bene il titolo Servus Dei
che mi pare usato.

Florio divot.mo

Mio fratello mi ha portato da Vienna alquanti libri: ....

Udine 27 Nov 1771

Francesco Florio

(Dopo le cose esposte dal De Rubeis nella sua lettera, illustrativa dell'iscrizione, al Florio, e ch'Ella ebbe la cortesia di comunicarmi, nel MS. originale presso la Marciana il De Rubeis soggiugne quanto appresso.)

Si è pensato da taluno che l'iscrizione in quel foglio riferita nella quale si nomina Amanzio sanctus mitisque sacerdos indict. XI sia antichissima come l'altra annessa di Ambrosio Diacono Coss Mariniano et Asclepiodoco ann. 423. e si congettura che sia lo stesso Amanzio Vescovo sottoscritto nel concilio d'Aquileja an. 381.

1 L'Indizione dell'anno 423 è la VI, e l'indizione XI conviene all'anno 413 e 428. Che una iscrizione abbia connessione coll'altra non si crede in alcun modo.

2 L'Amanzio del Concilio di Aquileja 381. si chiama Vescovo Niciensis: e questa lezione è costante in tutte le edizioni della pistola sopradetta e dell'istesso concilio fra le epistole di S. Ambrosio: e così pure nella stesse edizioni, o raccolte de' concilii.

3 –

1283 Monache ...
1306. ... l'unione della Pieve di Gemona alla ... di S. P. di Cargna.

4.

Del Vescovo Giuliese ... di Iulia

Polettico Prepositure S. Petri de Caurea accepta per ... partē Magistri Antonij de Sancto Vito Prepositi dicte ecclesie

... Nativitatis eiusdem Dni Nostri M.CCCC.XXX.

3 Sospettosi che nella voce Niciensi sia errore degli amanuensi e debba leggersi Iuliensis (castro Giulio nella Cargna) non vi e' alcun fondamento nemen leggero o leggerissimo; ed in questo modo potranno capricciosamente cangiare le lezioni degli antichi codici e antiche stampe.

4 Il Vescovato Niciensis e' il Vescovato di Nizza città d'Italia (vedi Plinio ed altri) o della Gallia ex Strabone etc.

Ne' vi ha meraviglia che il Vescovo di questa città sia sottoscritto al Concilio di Aquileja, al quale parimente sottoscritti si leggono Constantinus Anemius Segetus, Theodorus Ep Octodurensis, (sic) Dominus Ep Gratianopolitanus, Amantius Ep Niciensis, (a) Maximus Ep Emonensis (dell'antica Emona).

5 E chi mai potrà poi con qualche fondamento congetturare che il Castro Giulio nella Cargna avesse sino da quei tempi il suo proprio Vescovo e Vescovato?

6 Se l'Amanzio del 381 era già Vescovo Iuliense o di Castro Giulio, qual poi potrà dirsi quella Diocesi, plebs aliena, la quale desiderasse l'istesso Amanzio come suo proprio Vescovo? Forse la Diocesi di Aquileja allora retta ed amministrata dal celebre S. Valeriano?

7 E i due gemini duces vorrebbono intendersi l'istesso S. Vale=

(a) = Anemius Sirmiensis . . . Constantius Sisciensis . . . Theodorum Octodurensem, Domninum Gratianopolitanum, et Amantium Niciensem = Mon. Eccl. Aquil. C. IX, col. 81.

... ico ante Portas Collegio
... vidit, et discretis Viris
... dicta Ecclesia S. Petri
... lao Sr Odorici de Caida
... ...rio Sr Venerij testibus
... Ibique personaliter et
... e S. Vito dicte diocesis
... conspectu Viri Dni Antonij
... S. Vito Concordiensis diocesis
... contrahebantur publice
... et Notarij Publici.
... Augusti Pontificatus
... Pape V. anno XIII.
... Dominij dicte Aquilejensis
... Concordiensis Episcopi executoris
... ...icione cavente/s ...
... alijs/Collegij ...
... ... Sedem Apostolica Spetiteo
... Aquilejensis Diocesis ...
... in mea
... e S. Vito Concordiensis
... ...que Iuris Doctoris Dni
... de Caurea Diocesis Aqtiy
... ...ini ... divina providen=
... alicuius exequtorias ...
... ... bullatas, sanas,

integras, [illegible] parte suspectas, videlicet omni vitio et suspicione cavente/s, ... Apostolicas dicto Dno Antonio seu prepositurus Dno nostro Pape facta de Prepositura dicte ecclesie S. Petri de Caurea, hic proceptus inde habitus, et sequtus. Quarum Litterarum Apostolicarum unius videlicet quarum tenor sic incipit.

riano e S. Ambrosio. È vero che S. Ambrosio ordinò Anemio di Sirmio opponendosi agli sforzi degli Ariani i quali mettevano alla reggenza delle chiese vacanti Vescovi ariani. Ma ciò che ha che fare coll'espressione dei geminis ducibus?

8 Dall'iscrizione abbiamo, che il Vescovo Amanzio sotto i due duci reggeva un popolo ed era degno di reggere un altro alieno. — Queste circostanze si verificano unicamente nell'Amatore di Paolo Diacono come ho dichiarato.

Da copia, che trasse dagli originali esistenti nella Biblioteca Marciana di Venezia D. A. Valle.

1720

1733

1306
14 Sett.

177

178

181

181

183

1283
Monache [illegible]
1306. [illegible] l'unione della Pieve di Gemona alla [illegible] di S. [illegible] di Cargna. (B[illegible])

4.

Dal Archivio Giuliese o sia di Luglio

Possessio Præpositure S. Petri de Carnea accepta pro parte Magistri Antonij de Sancto Vito Præpositi dictæ Ecclesiæ

In Christi Nomine, Amen. Anno Nativitatis ejusdem Dni Nostri M.C.C.C.C.XXX. Ind. VIII. die vero Veneris, tertio mensis 9bris. Actum in Cemiterio ante Portas Collegiatæ Ecclesiæ S. Petri de Carnea Aquilejensis Diœcesis: Præsentibus providis, et discretis Viris Dno Presbitero Joanne Bergom Salzpurgensis Diœcesis Offle in dicta Ecclesia S. Petri, S. Cristoforo q. S. Petri Bonevenuto q. S. Laurentij Notarij, Nicolao q. Odorici Sclai de Tumetio ijs tribus, Petro Sotte q. Henrici, Nicolao filio Pauli, et Paulo q. Venerij ijs tribus Villæ de Zellis de dicta Carnea, testibus adhibitis, vocatis, et rogatis. Ibique prudens, et circumspectus Vir S. Mathæus Filius q. S. Jacobi dicti Tomè de S. Vito dictæ Diœcesis tamquam Procurator, et procuratorio nomine venerabilis, et circumspecti Viri Dni Antonij dictæ Ecclesiæ S. Petri Præpositi, et utriusque juris Doctoris de dicto S. Vito Concordiensis Diœcesis ad infrascripta et alia specialiter constitutus, ut de ipso procuratorio continebatur publico Instro manu Sivardi Sugexode clerici Coloniensis Diœcesis [illegible], et Notarij Publici Suprascripti M.C.C.C.C.XXX. Ind. VIII. die vero Sabbati 26. mensis Augusti Pontificatus Ssmi in Xto Patris, et Dni Nostri, Dni Martini Divina Providentia Papæ V. anno XIII. præsentavit honesto Viro Dno Presbitero Joanni de Subclevio Tumetij dictæ Aquilejensis Diœcesis Officianti litteras Patris in Xto Dni Henrici Concordiensis Episcopi executoris ut in eis sigillo sigillatas, non viciatas, seu omni prorsus vitio, et suspicione carentes infrascripti tenoris, videlicet

Henricus Dei gratia Episcopus Concordiensis executor . . . . alijs Collegijs meis. . . permanens vos, vel duo, aut unus vestrum per vos, vel alium, seu alios ex præsentem Aplica Sptikeo deputatus. Dilecto in Xto filio P. Joanni de Subclevio Tumetij Aquilejensis Diœcesis Offli salutem in Dno, et mandatis meis, imo verius Apostolicis firmiter obedire. . . . . . in mea constitutus præsentia dilectus nobis in Xto S. Jacobus dictus Thome de S. Vito Concordiensis Diœcesis procuratorio nomine Venerabilis, sapientis, et egregij utriusque Juris Doctoris Dni Antonij de S. Vito dictæ Concordiensis Diœcesis, Præpositi Ecclesiæ S. Petri de Carnea Diœcesis Aqlys præfatæ quasdam litteras Aplicas Ssmi in Xto Patris, et Dni Dni Martini divina providentia Papæ V. Unam videlicet gratiosam cum filis rubeis, croceisque coloris, et aliam executoriam cum cordula canapis nexa bulla plumbea ipsius Dni Nostri Papæ more Romano bullatas, sanas, integras, et illesas, non viciatas, non cancellatas, nec in aliqua sui parte suspectas, videlicet omni prorsus vitio et suspicione carentes, instar gratiæ Apostolicæ dicto Dno Antonio per præfatum Dnum nostrum Papam factæ de Præpositura dictæ Ecclesiæ S. Petri de Carnea, sic processus inde habitus, et sequitur. Quarum litterarum Apostolicarum unius videlicet gratiæ tenor sic incipit.

Martinus Episcopus Servus Servorum Dei, dilecto filio Antonio de S. Vito Præposito ecclesiæ
S. Petri de Carnea Aquilejensis Diœcesis Utriusque Juris Doctori, salutem et Apostolicam benedictionem
172 usque ad finem. Datum Romæ apud SS. Apostolorum Sedem Kal' Julii, Pontificatus Nostri anno XIII.
Ultimus vero litteræ videlicet executionis . . . tenor sic incipit. Martinus Episcopus Servus
173 Servorum Dei Venerabilibus fratribus . . . Adriensis, et electorum ac Concordiensis Episcopis salutem
et Apostolicam benedictionem, et finit sic. Datum Romæ apud SSm Apostolorum Sedem Kal' Julii Pontificatus Nostri
anno XIII. Processus tenor vero sic incipit: Hermo in Xto Patri, et Dno Dno Dei, et Apostolicæ Sedis
gratia Patriarchæ Aquilejensi] et anno suprascripto, et Notarius sic finit, testibus ad præmissa vo-
catis specialiter et rogatis.

Nos vero Hermas Episcopus, et executor præfatus dictarum Apostolicarum litterarum omne
processum per nos cum ea, qua decuit reverentia receptum, volentes mandatum Apostolicum hujus-
modi reverenter exequi ut tenemur, nec valentes per nos præmissis attendere aliis gravo-
ribus occupati, tibi Presbytero Joanni præfato de cujus prudentia confidentiam gerimus ple-
niorem, auctoritate Apostolica, qua fungimur in hac parte, tenore præsentium committimus
et sub excomunis pœna stricte præcipiendo mandamus, quatenus quod Dnum Antonium Præposi-
tum prædictum vel Procuratorem suum ejus nomine infra tres dicto postquam per eum, vel Procuratorem
suum fueris requisitus, in tenutam et corporalem possessionem vel quasi dictæ Præpositura
ac omnium jurium et pertinentiarum ejus auctoritate Nostra, imo verius Apostolica ponas,
inducas, et defendas, prædicto tuæ auctoritate et inducto facias eidem Dno Antonio, vel
dicto procuratori pro eo de ejusdem Præposituræ fructibus, redditibus, juribus, afficti-
bus, censibus, et obventionibus universis, amoto exinde quolibet illicito detentore.
plene, et efficaciter respondere. Contra detentores, rebelles auctoritate præfata per
censuras Apostolicas compescendo. In quorum omnium, et singulorum testimonium præsen-
tes litteras sic justimus, scribique mandavimus, et mei proprii sigilli impressione
munivi, tibique per Nuntium dicti loci Juratum præsentari de quorum præsentatione
relationi ejusdem Nuntii, seu alteri legitimo documento inde confecto dabimus
plenam fidem. Dati Utini die tertia mensis novembris M.CCCCXXX, Ind. VIII.
Antonius Notarius Mathiusii scripsit

Quibus quidem litteris per Dnum Presbyterum Joannem cum ea, qua decuit
reverentia receptis, visisque, et lectis, nec non lectis, visis, et auditis antedictis Apostolicis
litteris gratiosis, et executis, ac processu superscriptis litteris de notatis, et denomi-
natis. Idem S Matheus procuratorio nomine dicti Dni Antonii Præpositi dictæ Ecclesiæ
S. Petri debita cum instantia requisivit eundem Dnum Presbyterum Joannem subexecu-
torem præmissum, quatenus dicta auctoritate debeat ipsum S Matheum procuratorio nomine
dicti Dni Antonii Præpositi dictæ Ecclesiæ S. Petri de Carnea ponere, et inducere in tenutam
et

et possessionem, vel quasi dictae Praepositurae, et omnium jurium, et pertinentium ejus juxta continentiam ipsarum Litterarum. Qui quidem Presbiter Joannes Subexecutor, volens, et intendens ipsum mandatum Dni Episcopi praedicti executoris, seu Apostolicum plenarie exequi, ut tenebatur eadem Apostolica auctoritate, et seu dicti Dni Episcopi executoris qua fungebatur in hac parte, ipsum P. Mattheum procuratorem, seu procuratorio nomine dicti Dni Antonij Praepositi dictae Ecclesiae S. Petri ibidem praesentem, posuit, et induxit in tenutam, et corporalem possessionem vel quasi ipsius Praepositurae dictae Ecclesiae S. Petri, et omnium jurium, Jurisdictionum, fructuum, redditium, fructuum, censuum, et obvenientium, et pertinentiarum ejus inducendo ipsum Procuratorem superpelliceo, et dando eidem in manibus semel, bis, et tertio ut moris est, Claves Hostij dictae Ecclesiae, et ipsum Hostium claudendo, et aperiendo, et inducendo eum in ipsam ecclesiam usque ad Altare majus ipsius Ecclesiae, et dando eidem in manum ad cornum dicti Altaris mantile ipsius Altaris, et Claves, ut Hostium sacristiae dictae Ecclesiae aperiat, in ipsamque sacristiam inducendo eum dicto nomine, et dando ei dicto nomine locum in Capitulo, et stallum in Choro ut moris est dictae Ecclesiae in signum verae tenutae, et possessionis ipsius Praepositurae, et omnium jurium, et pertinentiarum ejus. postremo autem ut adimpleatur antiqua consuetudo ipsius Ecclesiae in hujusmodi possessionibus observata, ante ipsum Altare majus, genibus flexis, Campanisque pulsantibus ad laudem, et honorem Dei cantaverunt Te Deum laudamus te Dnum confitemur etc. Protestatusque fuit dictus Mattheus procuratorio nomine dicti Dni Antonij Praepositi praedicti dictae Ecclesiae S. Petri ipsam possessionem ejusdem Praepositurae accepisse, et adeptum fuisse, et animo possidendi vel quasi ipsam Praeposituram cum omnibus juribus, et pertinentijs suis juxta continentiam, et formam ipsarum Litterarum Apostolicarum.

Ex notis abbreviatis manu Joannis Notarij de Misinis de Tumetio Antonius Maurutius Can.[cus] S. Petri supradicti de verbo ad verbum prout stat exemplum praedictum curavit anno 1774. 9. Martij

58.

Posessio Prepositure S. Petri accepta a dno Antonio de S. Vito anno M.CCCCXXX. 3. 9.bris.

NB. il sud.to nell'1430. fu Vescovo d'Urbino come da mandato fece ~~il Preposito de Nardis~~ Domenico di Pagagna esecuti di lettere di S.S. Eugenio IV. à Cardinal di Ravenna Vice=p.to in d.to anno ò per dir meglio da Ant.o de Nardis Prep.to in d.to anno

4. Del Vescovo Giuliese o sia di Zuglio

Titoli

comprovanti, che l'antichissima Collegiata di S. Pietro in Carnia sia veramente delle più insigni, sono i seguenti, [illegible] col [illegible] rispetto [illegible] della medesima al ministro del Culto.

Tit. 1.º S. E. ~~Joan Hiero~~ Gian Girolamo Gradenigo. Arcivescovo d'Udine nel concedere certe esterne decorazioni a questa Collegiata di S. Pietro la dichiarò veramente insigne come essa tale risulta da moltissi caratteri, questa dichiarazione rilevasi dalla Bolla del medesimo Prelato del dì 21. 9bre 1778. (a)

Tit. 2. Per aggiungersi ~~[illegible]~~ alla natural essenza ed instituzione antichissima, il Cap.lo di S. Pietro. fu ab origine Cattedrale, come si prova dalle memorie antiche esistenti nell'Archivio del medesimo Cap.lo da iscrizioni lapidarie, dalla residenza di più Vescovi nel nostro antico Giulio Carnico, le quali cose sono riportate nelle loro storiche memorie dal celebre ~~[illegible], Ptolomeo~~ Paolo Diacono cittadino di Cividale dal Padre Cortinovis, e da Nicolò Grassi. (b)

Tit. 3. Tra gli altri titoli constituenti l'insignità d'una qualche collegiata viene riportato da Gio: Batta Pitono nelle sue Constituz. Pontificie, e nelle Decisioni delle Romane Congregazioni, la nobiltà ed il lustro della Chiesa Collegiata stesso. Egli alla pag.ª 174. n.º 6 413. così dice:= ~~[illegible]~~ Requiritur quod ecclesia sit nobilis, et conspicua, ratione situs, ad eam autem probandam non est necessarius copulativus omnium qualitatum concursus, si ex aliquibus tantum argui potest Rota in d. Burgen. ibid. n. 20. 22. (c)

(a) Joan Hieronimus Gradenigo ex Congregatione clericorum Regularium Dei, et Apostolicæ Sedis gratia Archiepiscopus Utinensis, et S. Petri Rosacensis Abas et Marchio &.

Dilectis nobis in Xto VV. ~~venerab.~~ FF. Præposito et Canonicis Collegiatæ Ecclesiæ S. Petri de Carnea hujus nostræ Diœcesis Salutem in Domino. Considerantibus nobis, et memoria recolentibus, ea, quæ ex veteribus ecclesiasticis monumentis de vestro insigni Capitulo, VV. FF. collegimus, pluries in animo fuit plæclarissimum Ordinem vestrum iis externis decorare ornamentis, quæ vos, et successores vestros Præpositum et Canonicos cæteris illustrioribus nostræ Diœcesis cœtibus hujusmodi consimiles, et ab alio inferiori clero distinctos exhibeant & ~~[illegible] nostrum valis et successoribus vestris prædictis concedimus, ut collare, caligas, et [illegible] in Lateso violacei coloris gestare possitis~~

Datum Utini ex Palatio Archiepiscopali die 21. 9bris 1778.

(b) Quest'Ultimo così si esprime nelle sue Notizie Storiche della Provinzia della Carnia pag.ª 41. = Quello che sia più ci fa conoscere la nobiltà ed antichità del nostro Giulio Carnico è l'essere stato sede de Vescovi. . . . Siccome ella fu città riguardevole nella costituzione civile dell'Impero Romano; così illuminata la Provincia con la S. Fede di Cristo, ebbe questa città quel posto riguardevole, che aver poteva un altra città di conto nell'ordine ecclesiastico, avendo anch'essa il suo Vescovo. Il nome di tre Vescovi ci è rimaso, cioè di Massenzio, Fidenzio, e di Amatore, de quali non si ha più dubbio essere stati Vescovi di Giulio Carnico. Oltre a questi vi furono altri due Federico, ed Amancio, perchè nel Concilio d'Aquileja, che fu dell'anno 381. vi è sottoscritto Amantius Iuliensis.

Fino a quest'epoca, che si può fissare all'anno 700. abbiamo notizia della Sede Vescovile in Giulio Carnico, dopo di questa la storia ci abbandona, nè ci somministra più notizia alcuna nè dei Vescovi di Giulio Carnico, nè del Vescovato. Ciò che tuttavia ci rimane, si è ~~[illegible]~~ l'antichissimo Capitolo che nella Chiesa di S. Pietro ancor sussista con una Prepositura ed otto Canonici.

(c) Che questa ~~[illegible]~~ Collegiata di S. Pietro sia nobile illustre, e cospicua lo dimostra l'essere stata sede Vescovile, residenza di Potestà Romane situata in grembo alla nobilissima Città di Giulio Carnico, di cui tanto scrissero i più antichi, ed accreditati Storici. Plinio, Ptolomeo, Nonis, Paolo Diacono ~~[illegible]~~ Palladio, ~~[illegible]~~ Bernardo Giustiniani, Ischiario. ~~[illegible]~~ tra gli altri così s'esprime il celebre Zendrini al Tom. 12. pag. 127. della sua Storia Veneta parlando della Provincia della Carnia Zuglio o Giulio, o l'antichissimo Iulium Carnicum, di cui parlano Plinio e Tolomeo, ed altri . . . . Vi vede in esso una bella chiesa collegiata, che viene decorosam.te uffiziata da un Canonicale Capitolo, di 8 canonici ed un Preposto, il quale in qualità di Prelato ha sede e voto, nel Friulano Parlamento. Questo si è l'unico monumento insigne e dignitoso in tutta la Provincia.

Ed il Celebre Quintiliano Ermagora, che scrisse nel secolo decimo sesto così ~~[illegible]~~ espresse l. 1. de antiquis Carnor

(a)

Propositus tum antiquitate, tum nobilitate vetustissimum Templum ~~Divi~~ Apostolorum Principi dicatum, cui Prepositus cum octo canonicis deservit. Quorum quidem capitulum preter Aquilejensem coeteris totius Patriç collegia vetustate precedit. Habet quoque Prepositus locum, et suffragia inter coeteros Forojulii Proceres in publico totius Patriç conventu.

e Palladio de Olivis rerum Forojuliensium lib. 1. pag 6. così scrive =. . Horum secundo vallis a Bto Petro nomen traxit. Septentrionalis est prorsus. Butim rapidissimum excipit, qui una cum Clarisono junctus non longe a Tulmecio undas Tiliaventi invadit. ad hujus torrentis ripas antiqui Castri-Julii fundamenta visuntur, ubi nunc S. Petri ecclesiae, que Canonicorum Collegio, et edifici structura inter saxa et alpinos illos rupes conspicua prisci decoris speciem retinet =.

(d) Ciò che si può dire, si è che anche la cattedrale di Giulio avea i suoi Preti e Cherici, che la officiavano; e che privata del sacro suo Pastore l'anno ~~[illegible]~~ continuò a sussistere come Chiesa collegiata sotto di un Preposito. Antichissima dunque dee dirsi la fondazione della Prepositura, e Capo di S. Pietro, benchè ci manchino documenti più certi; mentre circa il penultimo secolo incendiata quella chiesa arse ancor l'archivio in cui si conservavano le scritture di quel capitolo, con molte altre di Giulio Carnico.

(e) In primis super electione et provisione novi Prepositi in dicta Collegiata ecclesia eligendi quia quotiescunque Beneficium Prepositurae istius Collegiatae ecclesiae vacare contigerit, electio, promotio, institutio et provisio predicti Prepositi ad prefatos Dnos Canicos et Capitulum ejusdem Collegiatae ecclesiae de jure et antiqua consuetudine spectat et pertinet, ac dignoscitur pertinere ec. ec. ex antiquo Statutario Rmi Capituli:

Risiedendo in avignone il Pont. Giovanni ~~XXII~~. si riservò le collazioni de Benefizj Prepositurali ed abbaziali ed altre dignità, ciò seguì per più tempo; sinchè la mejestà del ~~veneto ex veneto~~ Sen ex-Senato veneto con suo decreto repristinò negli antichi suoi diritti di crear ed investir il suo Preposito, che è del seguente tenore omissis

Quanto alla Collegiata Chiesa di S. Pietro nella Carnia addottandosi il sentimento della Deputazione Straordinaria, che riconobbe il competente diritto, e stato suo, si prescrive, che

2.

Tit. 4to

Il Capitolo di S. Pietro è tanto insigne per antichità, che con ragione secondo le notizie storiche che si hanno dell'anzidetto Giulio carnico riportar si dovrebbe al secolo 5to, e 6to dell'era cristiana, ma del secolo 6to e 7mo si hanno certi monumenti di sua esistenza, ~~come appare dalla storia del Grassi pag. 110~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, dagli edifizi diroccati, dalla casa canonicale, ~~[illegible]~~ si arguisca essere stati i Canonici della collegiata contemporanei a quelli instituiti da Chrodegango ~~[illegible]~~ Vescovo di Mez nel secolo 7mo. come riferisce il sopracitato Grassi (d) nelle ~~delle~~ Notizie storiche della carnia p. 110.

Tit. 5to

Secondo i statuti antichi + senza data ~~la collegiata~~ li Canonici di S. Pietro ~~promovevano~~ promovevano instalavano provvedevano, istituivano iure proprio ordinavano il loro Preposito, secondo l'antica consuetudine. Fu tolta loro questa originaria autorità dal Papa Giovanni 22. allora quando risiedendo in Avignone richiamò a se la collazione di tutte le maggiori Prelatizie, fu poi dal Veneto Senato repristinata l'autorità al Capo di eleggere, come appare dal Decreto di Senato 16 Genajo 1771. (e)

\+ Scritti in Gottico in carta Pergamena e coperti di tavole e che segnano secondo l'antica consuetudine

~~che relati~~

Titolo VI.

L'ellezione de Canonici appartiene jure ordinario, et ordinaria colatione al Capitolo stesso, i quali poi dal Preposito loro vengono instituiti cum Cappa, stola, biretto, anulo et lotta, secondo l'antica consuetudine degli stessi prevcitati statuti gottici.

~~Titoli comprovanti, che l'antichissima~~
che relativamente alli Statuti e consuetudini del luogo, ed alli Giudizj pure del foro ecclesiastico il Capitolo della sudetta sodetta debba ellegere nel caso di qualunque vacanza, non solo il Preposito che perciò s'intenderà qui strettamente obbligato alla continua locale residenza, come è di dovere, ma ancora tutti li proprj Canonici. ec. in Treezade 16. Lujo 1777

~~Ciò si conferma dalle notizie storiche della Carnia di Nicolò Grassi alla p. 111~~
Ciò si conferma dalle notizie storiche della Carnia di Nicolò Grassi alla pag. 111.
il Preposito Vacanini vedo Nonagenario fu instituito dal suo Capitolo a tenore di questi ripristinati diritti.

(F.) L'antichità di questo insigne diritto rilevasi dalla storia del Grassi alla pag. 111.
Tentò bensì il Patriarca d'Aquileja di ritirarlo a sè un tale diritto: il Capitolo lo sostenne impetrando ed ottenendo all'incontro il Breve apostolico 1499. esistente nell'archivio nostro in gottica Pergamena, esprimente l'antico jus del Capitolo per l'elezione de' Canonici con supplica al S. Pontefice Alessandro VI. per la conferma. Pure l'arcivescovo Gradenigo cercò di richiamar a se l'ellezione; ma veduti i fondamenti d'esso Capitolo, si ritirò ricevuta ch'ebbe la Ducale di Alvise Mocenigo in data 22. marzo 1777. esistente in archivio.

Titolo VII.

Il Preposito di S. Pietro interviene in qualità di Prelato coi Prelati di primo rango al Friulano Parlamento ove cogli altri ha sede e voto attivo e passivo.

(G) Di ciò n'è prova l'annua odierna pratica, di cui ne parlano Quint. Hermag. il Sentori Stor. Ven. ed il Grassi Stor. di Carnia.

Titolo VIII.

Ne' Sinodi diecesani gode il Capitolo di S. Pietro la distinzione del Banco con strato, e sedia d'appoggio. Prova ne fa la Parte Capitolare del Capitolo aquilejese dei 20. agosto 1740. e dei 24. agosto 1740. ed il Decreto di S. Em. Card. Daniele Delfino Patriarca d'Aquileja.

(H) Ciò che forma il lustro di quel Capitolo (dice il Grassi alla p. 113.) si è che dopo il volger di tanti secoli, conserva non oscure prerogative della sua antichità. ... Non è meraviglia pertanto, se ne' nostri Sinodi Diocesani i Canonici di S. Pietro di Carnia vengono contradistinti coll'avere posto particolare egualmente che gli altri Capitoli di nostra diocesi arcivescovile d'Udine.

Titolo IX.

La Collegiata di S. Pietro fu fregiata da insigni soggetti di cospicue famiglie, che presiedettero in ogni tempo in qualità di Prepositi e Canonici della medema. (I.)

Titolo XI.

Carattere d'insignità è la stessa antica ed insigne struttura del Tempio mosaico della stessa Collegiata distrutto con la Città di Giulio Carnico e riedificato sulla torreggiante pendice del medemo che spira devozione e grandiosità. (L)

Però è vero nella distruzione di Giulio l'insigne antica Basilica, di cui rimane ancora il nome, e scoperte le vestigia dei muri e colonne nelle ultime escavazioni fatte in questi tempi: dopo la cui distruzione

(L) Dalle cose anzidette, e dall'antica grandezza di Giulio Carnico (di cui tanto scrissero e Plinio e Tolomeo, Paolo Diacono, Quintiliano Hermagore, Giustiniani, Scrittori ed altri) si vede quanto questo Canale di S. Pietro negli scorsi antichi secoli sia stato ragguardevole nella costituzione Civile: esso fu, e lo è altresì di presente nell'ordine Gerarchico, ed ecclesiastico. Sparì e ben vero l'antica Basilica, di cui restano ancora ~~[illegible]~~ i Colli sei, e il nome di Basilica, ma le sole vestigia sparse, e nelle scavazioni fattesi in questi nostri tempi da certi smalti, che da secoli

5

(I.) Dalla Storia del Grassi e dal ruolo esistente in archivio furono Prepositi e Canonici della Collegiata di S. Pietro Personaggi cospicui del Friuli, come di Strampero, di Castello, di Arcano, di Persi, Frangipani, Strojavacca, Frattina, Pozzi, Ottelj. Frangipane, Federigo di Sarriento ebbe la dtã Prepositura mentre era in Corte del Cardinal Marco Sitico Conte di Altemps in qualità di Segretario, dal Papa Pio IV. Prepositi di questa Collegta furono dei Nob. Patrizj Veneti, Grimani e Barbi. Un Marc'Antonio Barbo era Cameriere di Sua S. Papa Alessandro VI. e nel 1498. fu Preposito di dtã Collegta. Cosi Antonio Grimani Nipote di S. Em. Card. Marin Grimani l'anno 1539. vi fu anche un Vescovo di Urbino: era questi Antonio di S. Vito, il quale fu Preposito di S. Pietro l'anno 1430. e l'anno poi 1436. fu fatto Vescovo d'Urbino, come appare da Lettere di S.P. Papa Eugenio IV. di dto anno.

Titolo X.

Risiedette sempre presso il Capitolo la Giurisdizione Ecclesiastica ordinaria e la Civile. Il Preposito e Canonici esercitaron pure la Giurisdizione de' Placiti della Xstianità.

(K) Della ordinaria Ecclesiastica in gran istesã il fatto d'oggidì lo comprova. La Civile e mista poi risulta dagli atti giudiziarii di Pietro de Castro Vicarii de Forojulio Preposito di S. Pietro esistenti nell'archivio nostro.

5 21

[illegible]

4.

Del Vescovo Giuliese o sia di Zuglio

5 2

[illegible]

conservano la loro primiera bellezza - ~~sostituissi secondo Grassi questa Chiesa magnifica che~~ distrutta questa mosaica Chiesa, il Capitolo edificò la presente Chiesa Collegiata sulle rovine di un antichissima Rocca, che chiamavasi allora arx julia. Grassi p. 108.

Titolo XII.

La Collegiata di S. Pietro è Matrice abbracciante nel seno suo tutto il Canale di S. Pietro consistente nel N°. di 6000. anime circa, le quali spiritualmente governate ne vengono dal Preposito e Canonici della medema. fra gli altri caratteri d'insignità è riportato anche questo dal Ferrari

Per rispondere poi al 2do Quesito; i Patrimonj ed i proventi d'oblazione della Chiesa Collegiata vengono amministrati da N°. 12. Sindici eletti da tutto il Canale di S. Pietro, che dopo scelti sono permanenti in vita. Le Parochiali poi vengono amministrate da sindici particolari, e dai comuni.

Questi sono i caratteri di special insignità della Collegta Antichissima di S. Pietro, che umiliati alla Sapienza del ministro del Culto + sperano, ed implorano i Canci di dta Collegta la permenza del loro Capitolo. Grazie

4.
Del Vescovo Giuliese o sia di Zuglio

5.

Del Vescovo Giuliese o sia di Zuglio

Che stato vi sia un Vescovo nominato dagli Scrittori *Episcopus Iuliensis* negare, anzi ne meno dubitare si può, se non da quelli, i quali o ignorano affatto, o almeno in dubbio mettono li monumenti più certi ed autentichi, che si leggono nella Storia del ~~quinto~~ sesto secolo de' Patriarchi di Aquileja, e nella Storia de' Longobardi scritta da Paolo Diacono Scrittore del secolo ottavo. Nella Storia del sesto secolo de' Patriarchi di Aquileja si ritrovano due Concili, a quali intervenne, e sottoscrisse Mattentio Vescovo Giuliese. L'uno si celebrò nell' Isola di Grado l'anno 579 per la traslazione della Sedia Patriarcale a quella Isola, l'altro in Mantova. Nell'uno e nell' altro chiaramente si legge aver sottoscritto Maxentius Iuliensis Episcopus. Chi dunque dubitar può esservi stato Vescovo Giuliese. Ma sarà forsi chi dica confinti ed apocrifi esser gli atti che sotto il nome del Concilio di Grado si van vendendo. come vi vano di sforza provare il dottissimo P. Rubeis nella sua dissertazione de Schismate Eccl.ae Aquilejensis, pochi anni sono data alla luce. Si sforza egli come gia dissi provare confinti esser quei atti.

Vide Tomus V. Ferdinandi Ughelii Italiæ Sacræ.

Carolus Sigonius de Regno Italiæ.

Palladium de Rebus Forojuliensibus.

Cardin. Noris de V. Synodo.

Paulus Diaconus de Rebus Longobard.

Enea Silvio Istorico, che fu poi Papa l'an 1458

Cividale si vanta d'aver avuti Vescovi de quali ignorono le Scritture

Ma che perdo io tempo nel provare la verità di quel Sinodo e l'autenticità di quegli atti? Se era confinto sia quel Sinodo, apocrifi siano quegli atti e perciò nulla giovi a mio proposito, diasi ciò, ma non concedasi. Potran forsi chiamarsi confitti ed apocrifi gli atti del Sinodo Mantovano? Si potrà forsi dubitare della lor verità ed autenticità? Certamente che no. E di ciò chiara testimonianza ne fa il dottissimo degli Stato Bibliothecario [illegible], il quale avendone avuta autentica copia di quegli atti estratti dalla Libreria Vallicellana in Roma diede facoltà al P. Rubeis di donarli al pubblico con una nuova edizione

e da questo, che sin'ora ho riportato chiaramente vedur si può che gran sbaglio commesso abbia il Palladio mentre al cap. Istorie delle cose del Friuli chiama Mallenzio Vescovo Udinese, Episcopus Utinentem. Qual sia stata l'occasione d'un così gran sbaglio non lo saprei; forse se indovinar lice, ~~adesso~~ chiamò egli Mallenzio vescovo d'Udene per tesser un distinto Catalogo de vescovi d'Udene e ciò per sostenere il già tempo preteso Vescovato d'Udene. Ma con ciò non ascondere minuisce, anzi via più manifesta ed accresce il suo errore Palladio; imperocchè dato ancora ultroneamente che in Udene stato vi sia vescovato, del che con fondamento dubitano gli Storici convien tuttavia confessare che quel Vescovato sia eretto o nel secolo decimo ~~nel~~ tempo di Ottone che visse l'anno 990, o nel tempo secolo ottavo di Carlo Magno, e come mai Mallenzio ~~ad ne fu~~ esser ~~in verun modo~~ potea Vescovo d'Udine, vivendo egli nel fine del secolo sesto circa l'anno 580.

Fù dunque Mallenzio Vescovo Iuliese Episcopus Iuliensis, come ce lo accertano li Scrittori da me poco fà lodati ma ecco che da una difficoltà leggera passo subito all'altra più grave difficoltà, cioè d'onde denominati sieno Vescovi Giuliesi

1306. Il Padre Ottobono sopprime l'annessione della Prepositura di Carnia colla Pieve di Gemona.

sic in MSS. P. De Rubeis

Benchè nel 1306 seguì una nuova Elezione del Pievano di Gemona,
ma di precedenti Parrochi — 1258-1299 Gregorio di Montelongo nipote del Patr.
non si segnarono Preposti di Carnia — 1302 Candio Marchesio Cittadino d'Udine
nè alcun Preposito di Carnia — 1306 Fr. Alberto di Ramandello della Longadizza
si segnarono Pievani di Gemona

talune

Ma, sarà forsi chi di voi mi dica, se in Giulio Carnico
ora Zuglio fù Vescovato, come acramente pretendi, chi fù
dunque l'institutore, chi fù il Primo Vescovo; quali furono
i Successori di quello?

Se gli Scrittori di que' tempi rozzi e barbari usato avessero quella
diligenza ed accuratezza nel tramandare a' posteri la notizia di tanti lor
fatti, ditti, e sentimenti, quale a nostri tempi è ne' due prossimi passati secoli
si usò, e se il tempo divorato non avesse tante memorie di riguardo a noi
tramandate dagl'antichi, facilmente io risponderei alla richiesta, che mi si
fà; ma poiché e la ~~mancanza~~ penuria de' Scrittori, e la infelicità di que' tempi

Fidenzo Vescovo in Zuglio destrutto Giulio Carnico o sia Castello Giuliese
da Cajano, o Cacano Rè o Duca de Bavari trasferì la sua sedia in Cividale
del Friuli detto ancora Forojulio e Città d'Austria, e doppo la morte di
Fidenzo successe Amatore, il quale l'anno 637 fù ~~con l'assenso de' Citta-~~
~~di~~ scacciato da Callisto Patriarca d'Aquileia, che ~~fu~~ trasportò da Cormons
a questa Città la sua sedia Patriarcale con l'assenso de' cittadini, a quali
in segno di ciò con scrittura publica anco oggidì li Patriarchi lasciano
la Cappa Pontificale nell'uscita, che fanno la prima volta dal Domo.
Fu dunque Cividale sedia del Patriarca per cento anni.

[illegible]

Laus Deo Semper.

Locazione del Capitolo di S. Pietro a Franco Moro di Nojariis.

L'anno del Signore 1779 addì 7 Ottobre in Ovmisechs...

Colla presente privata Scrittura che ... come se fatta fosse per mano di pub... come Decano e Gastaldo, anche per nome ... di S. Pietro di Carnia, oggi do, e ... a ... e locazione a ş Francesco q.m Pietro Moro ... Beni arativi e prativi con due ... Sovradi, e di presente Corbolo, nelle pertinenze di ... a Levante Pietro Antonio Colavetto ... gli Eredi q.m ... Moro, a ponente ş Pietro q.m Leonardo ... Beni Comunali, o altri suoi veri Confini; e questo ... semplice Locazione ~~del ... servir debba~~ ~~... godere detti Beni~~ anni tre prossimi venturi, pagando ... Rmo Gastaldo pro tempore di affitto ₤ ... all'anno, dico Lire quattro, al tempo di S. Michele, tanto alla presenza de' sottoscritti testimonj fu da me sottoscritto Gastaldo, e dal sud.o Francesco Moro accordato, e pattuito. Con ciò a gloria di Dio &c ed in fede &c

Nicolò q.m Giane Morassi fui Testimonio

Io Francesco Moro Afermo quanto sopra

Nicolò Canonico Grossi Gastaldo del Rmo Capitolo di S. Pietro

[illegible]

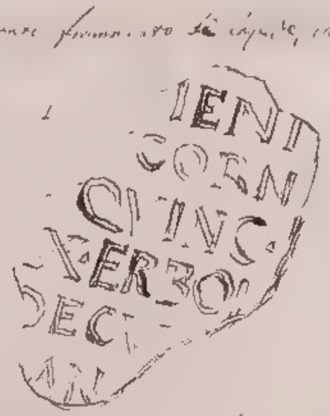
Iscrizioni Romane Giuliesi.

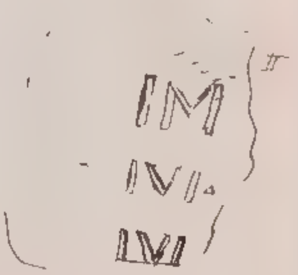
Leggende su due campane del XVI sec.° rifuse ed ingrandite a Udine nel 1890.

[illegible]

Frammenti d'iscrizione [illegible] Don Giov. Battista [illegible] Giuseppe [illegible]

[illegible]





Vedi la infrascritta presente iscrizione al N° 1843 C.I.R. Mommsen.

[illegible]

[illegible] famiglia [illegible] in faccia alla Strada [illegible]

l'iscrizione M. Bebio M. F. — Vel. Urbaniano — Filio, [illegible] — al 1847 C.R.I. Mommsen

[illegible] Luciani [illegible] fatto [illegible] 1834

Tip. Bonfanti in 8vo di pag 14.

6. [illegible] casa [illegible], [illegible] di [illegible]

[illegible] p. 243 [illegible] ARGENTILLAE
ET SVIS

e così pure nel C. I. Lat. del Mommsen al N. 1846.

7 [illegible] [illegible] seconda

[illegible] di M. Apinio Fedele, riportata dal

[illegible] p. 226. Vegg. al N° 1845 C. I. Latinorum Mommsen Berolini 1872.

8. Nel 9 [illegible] 1747 nell'orto di Gio. Battista [illegible]

[illegible]

al N° 1851. C. I. L. Mommsen

M.ORBICI
L·M·L·NICEPTONS
R·ESQ·F.LICICOS

al N° 1853. C. I. L. Mommsen

C·PVPI·C·L
GEN

III

C. P. CIPPONI

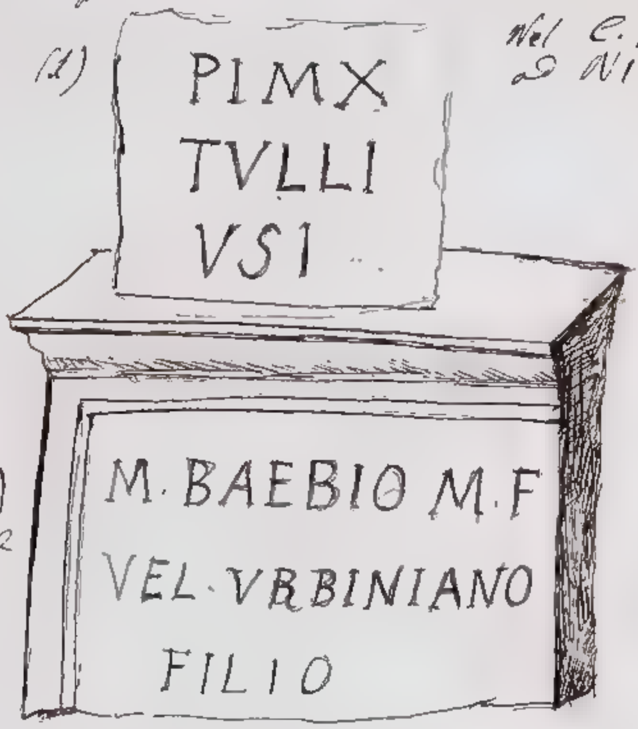
al N 1850. e.l. 7.
Minuto/a

Tip. Bonfandi in 8vo di pag 14. ... 1834

Frammenti copiati sul sito dal Prof. Aless. Wolf nel mese di Agosto 1867.

A Zuglio – Sulla facciata esterna della casa Moro-cutti

(1)



Nel C. I. Lat. del Mommsen ad N 1835 sic ex lectione Luciani

P. N M A
T V L L I A
V. S I

Simile nel C. I. Lat. del Mommsen ad N° 1847. (2)

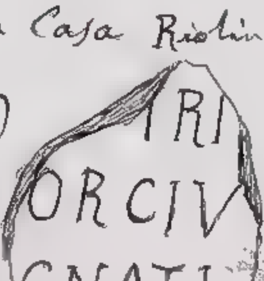
Vedes. nelle Disperd. del Comm. Di Julio Carnico a pag 319

... Arta, Luc...
trovata in un
[illegible]

(4)

A Zuglio – Sulla Casa Riolini o Leschutta

(3)



anche il Luciani legge egualmente Vegg. C. I. Lat. del Mommsen ad N 1834

Nella d.a Disperd. a p. 309

Ibidem – Lapide edita da Gio. Asquini = Ex Indulgentia et
nell'Opuscolo = Sopra una antica Lapide inedita scoperta a Giulio Carnico capitale della Colonia Forogiulio Lettera del Co Gio Asquini al Dott. Gio Labus. Milano 1834 Tip. Bonfanti in 8vo di pag 14.

Vedi la lapide di Sex Erbonius nel Bertoli ove poi le
emende ed annotazione del Furlanetto (Museo d'Este. Padova 1837)

[illegible]

Campane di S. Pietro di Zuglio condotte
a Udine nel Marzo 1890 per essere rifuse
~~ed ingrandite~~

Leggende nella più grande:

~~Piccola~~ 1556 in stile gotico, con numerazione alla romana

Opus Batistae
Civitatis Fori
Julii

Piccole Immagini di un Crocifisso ~~ed~~ e di una madonna

Leggende nella piccola

1553 in stile gotico con numerazione alla Romana
[1551] (vorrà dire Ihesus)

Opus Batistae
Civitatis Fori
Julii

In giro: Nicolaus de Planesiis de Flano Camerario = lett.e gotiche
Immagini di una Madonna alquanto grande.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Chiesa ex collegiata Prepositurale matrice di S. Pietro in Carnia –
Veduta dal Sud-Ovest –

1872

Notizie di Zuglio e del Capitolo di

Ar.

Il Capitolo di San Pietro di Cargna fu sempre stimato antichissimo, et in modo, che doppo il Capitolo d'Aquilea tiene il primo Loco delli q.i Capitoli collegiati nella Diocese d'Aquilea, et se bene di entrate hà pochissimo non resta percio di haver il suo Luoco et preminenza come si conviene et è noto à tutti li dotti Antiquarij

Con l'occasione della Città di Giulio fabricata da Giulio Cesare Imperator Romano nell' ingresso dell' alpi nella Cargna, 4 miglia sopra la terra di

Paese s'intendo
col nome di
, di Christo,
lle historie,
600 anni
, mediante
nostro in=
, dove vicaria
, et si
fu ornata
uniti Zeloso
archi è stato
verso la Cargna
mai si fermas
Cacaus, che
lfo et de=
Simo in
trovarne
abbrugiata
à
Tolmezo
e messo
qui si conic=
Seco ivi
di S. Pietro,
tempio
in esso luoco
, che non
quevol
prima

Topografia — [illegible]

[illegible]

Notizie di Zuglio e del Capitolo di S. P.

Il Capitolo di San Pietro di Carnia fu sempre stimato antichissimo, et
in modo, che doppo il Capitolo d'Aquilea tiene il primo loco delli q.ti
Capitoli collegiati nella Diocese d'Aquilea, et se bene di entrate hà poc=
chissimo non resta percio di hauer il suo luoco et preminenza come si conuiene
et è noto à tutti li dotti Antiquarij

Con l'occasione della Città di Giulio fabricata da Giulio Cesare Imperator Ro=
mano nell'ingresso dell'Alpi nella Carnia, 4 miglia sopra la terra di
Tolmezo per sicurezza del Paese contro li Helvetij, et del Paese s'intende
cosi della Carnia che del Friuli, essendo anticam.te ambi chiamati col nome di
Popoli Carnici, et questo fu da 50 anni avanti l'auenimento di Christo,
essendo successo Ottaviano à Giulio Cesare, come si tiene dalle historie.
Durò in piedi questa Cittadella di Giulio per il corso di ben 600 anni
et sino nella primitiua Chiesa si conuertì alla fede Catolica, mediante
la predicatione del glorioso San Marco evangelista Protettor nostro in=
uiato nella Città d'Aquilea Metropoli del Friuli e Carnia, dove riceuuta
la santa fede catolica rimasero molto tempo con felicità, et si
può credere, che sicome la Metropolitana Cattedrale d'Aquilea fu ornata
d'un dignissimo Capitolo primario, cosi in Carnia come luoco unito zeloso
fusse instituito un Capitolo Collegiato, sicome da diuersi Patriarchi è stato
dimostrato, e nell'ecclesiastico e nel secolare diuerse affettioni verso la Carnia
Ma perche l'inuidia de maligni, et l'instabilità de secoli mai si fermano
alla quiete, suscitò un infedele re de Bauari per nome Cacano, che
con poderoso essercito passò nel Friuli, et vinto il Duca Gisulfo et de=
predate le sostanze con destruttione di molti castelli, passò sino in
Carnia alla citadella di Giulio Carnico, stimando di colà trouarne
molta preda, qual proditoriamente presa, nel tracorso destrussa et abbrugiata
con alcuni Castelli, di quali abondaua la Carnia et era gouernata à
quel tempo dalli Castellani, sino alla erretione della Terra di Tolmezo
doue poi fu transferita la giurisditione di tutta la Carnia di mero e misto
imperio dal Patriarca Giouanni Prencipe in quel tempo; et da qui si conie=
ture, che destrussero la città; con l'occasione poi d'un castello detto Sezio iui
uicino al luoco sopra il monte, oue al presente s'attroua la Collegiata di S. Pietro,
da quelle muraglie et pietre del castello destrutto fabricorno esso tempio
et deportarono il Capitolo qual è di un Preposito et otto canonici in esso loco
et sopra il monte, come al presente si vede. Et non è merauiglia, che non
si troui la fondatione di detto Capitolo in occasioni di tante guerre

prima

prima la destruttione della città di Giulio 600 anni doppo la sua edificatione et in tempo che doueua esser il Capitolo; di più li incendij stati et auanti et doppo che fu trasportata sul monte al Castello fabricato in chiesa, poi per la disunione del Preposito e Canonici, essendo stati Prepositi anco Nobili Veneti et Canonici delle principali Case di Friuli, come da Prampero de Portis, Sbroiauacca, Frattina, et forse alcuna altra; et cessi la meraviglia del non potersi hauere certezza della sua fondatione, poiche s'intende da principali sogetti del Capitolo d'Aquileia, che per gl'incendij, et altre revolutioni, che succedono al mondo, ne pure s'attrouano la fondatione del Capitolo d'Aquileia loro, che di Popone Patriarca, come appare all'ingresso del domo in pietra inscritta in lettere d'oro, qual fù l'anno 1040; et poi successe Papa et fu chiamato Papa Damaso secondo nel 1048, et si dice et tiene per traditione che sono stati testimonij due Canonici di S. Pietro di Cargna alla fondatione del Capitolo di Ciuidale. Più si tiene scrittura autentica, che Viuiano Preposito di S. Pietro di Cargna fù testimonio ad una donatione fatta il Patriarca Giovanni primo di Moravia al Capitolo di Ciuidale del 1025 ouero alla confirmatione di quello. Onde si stima probabilmente et ha del verisimile che sino dalla primitiua chiesa, ò poco dopo, come altri cosi questo Capitolo di S. Pietro sia stato instituito, et forse ~~auanti~~ la destruttione della città di Giulio, ouero intuita eiusdem; fabricata essa città da Giulio Cesare circa anni 50 auanti l'auenimento di Christo nostro Sig.re et destrutta c.a anni 600 doppo dal re de Bauari come detto di sopra. Alcuni dicono che questo Capitolo di S. Pietro fosse instituito da Ottone secondo Imperatore, come vien detto di altri Capitoli in Germania, come speciale à San Candido ~~[illegible]~~ ben affetto alla religione, ordinato con li medesimi priuileggi di quelli di S. Pietro come vien detto da pratichi conoscenti.

Resta un tempo l'obligo della residenza al Capitolo con il Preposito e Can.ci d'officiar la Coll.ta, ma poi in riguardo delle tenuezza d'entrata furono liberati da residenze sotto Marquardo Patriarca c. l'anno 1360, restando obligati andar ad officiar la Coll.ta 13 feste per l'anno, e mantenir un sacerdote per celebrar la messa tutte le solennità, domeniche, e feste per l'anno. Si tengono diuerse scritture, che dimonstrano la sua antichità, specialmente l'Historia scritta dal Sig.r Quintiliano de antiquitate Carneae in queste parole dice e manifesto.

(Demonstrant nec antiquitatem, nec nobilitatem venustate uetustissimum Templum Apostolorum Principi dicatum, cui Praepositus cum octo Canonicis deseruiunt,

quorum

Notizie di Zuglio e del Capitolo di

quorum quidem Capitulum preter Aquiliense cetera totius Patrie collegia vetustate precedit. Habet quoq: Prepositus locum, et suffragij duo inter ceteros Fori Julij Proceres in Publico totius Patrie conventu etc.

Si trovano nel picciolo Archivio del Cap.lo nel 1209 Instr.o di donat.e d'un Maso in Sottomonte di Piano, qual hoggidì si loca e scode per il Capitolo, e Coll.ta

Appar.e Instr.i antichi di pott.e antichi tra il Capitolo, et il Preposito pr.mo 1290, 14 8bre; Altro 1244 à 3 exeunte Junio. Altro finalm.e nel 1375 alli 2 decembre

Si rapresenta la donat.e del Sig.r Patta Giuliano al Cap.lo di Cividale, à quale fu testimonio Viviano Preposito di Cargna del 1015.

Si rapresenta finalmente le tante scritture in Sacristia della Coll.ta di tanti Messali, breviarij, Antiphonarij, Homilie con il volume delle sacre Bibie in belli, e riguardevoli volumi figurati, e scritti à mano con bellissimo ordine, e conservate. Et con libri di legati diversi, panni circolari di giorno in giorno per l'officiatura personale.

Notandosi, che il Preposito di antico possedeva Jurisditione Abbatiale, come veniva attestato dal S.r Cancell.re Anutio al Sig.r Preposito Hermano, Et hoggidì ha il tribunale di far li placiti insieme con li Can.ci della Christianità, et di prima instanze di cause Matrimoniali etc.

Basta in suma dell'antichità, che il Capitolo di S. Pietro tiene il primo luoco delli Capitoli Coll.ti, et seguita il primo doppo la Catedrale d'Aquileia.

Si trova in Archivio un libro scritto in Bergamina antichiss.o di statuti ordinati nel Capitolo senza millesimo, e fatta copia di quelli vengono hoggidì osservati con diligenza, et un solo è posto in oblivione à q.sti tempi cioè l'elleg.e, che veniva fatta dal Cap.lo come solito di fare delli Can.ci, così parim.te veniva fatta quella del Preposito, e bene veram.te veniva osservato per il buon governo della Prepositura e Collegiata.

Delle Città di Giulio fabricata da Giulio Cesare nelle Cargna come di di sopra, ne rende testimonianza il dotto Historico Bernardo Giustiniano Patricio Veneto per le antichità viste lui med.mo nel passar che fece per la Cargna, com'racconta venuto al luoco di Zuglio, hora così chiamato dove era la Città destrutta osservava pietri di monumenti d'un sol pezzo con sue croci et altri diverse con inscrittioni di nomi antichi di Romani, Piatti formati di pietri lavorate forse stato ivi la fontana, con canoni di metallo p. essa fontana che ancora se ne vede nel Pallazzo della M.ca Comunità di Tolmezzo tenuti per memoria, pavimenti di stanze fabricati in mosaico di pietri picole attaccati al solo con mirabil artificio vero e chiaro testimonio che ivi

sono stati fabricati et non stati tradotti da altri Loco perche erano solo

Le moneti poi di metallo, anelli et altri antichità di tempo in tempo ritrovati indiciano la verità del Loco della Città, et l'antichità del sito e posto della Coll.ta di S. Pietro chiaro manifesta l'antichità del Cap.lo. Et stante la conversione nella primitiva chiesa al tempo di S. Pietro, tutti del Friuli, che della Cargna, si può credere, che le Chiese Collegiate siano fatte subito doppo la Cathedrale d'Aquileia, et in primis la Collegiata di S. Pietro di Cargna come propinqua, e situata in luoco zelato capo d'una Provincia stata sempre decorata in temporale, et in spirituale da Ser.mi Santi Prencipi di quel tempo, et come pure chiaro vien manifestato da tante scritture, et Inditij raccolti.

Onde il detto da rappresentare comparendo per nome del Cap.lo avanti l'Illmo, et Ser.mo Santo, sicuri d'ottenerla gratia già supplicata con il suo Decreto à perpetua memoria per il proprio loco come si conviene, et si come vien fatto memoria del gratiosissimo nome di Giovanni stati ... à favore particolare della Cargna, prio di Cividale, ... della Cargna, tempo in spirituale nel Cap.lo della Coll.ta di S. Pietro, agionzendo, che pregandoli tutti unitam.te il colmo d'ogni felicità humilissim.te inclinati ... baciamo le sacre vesti.

Enea Silvio Historico che poi fu Papa 1460

Scritture per l'antichità del R.do Cap.lo di San Pietro, varii supplica et donationi autentica del Cap.lo Cividale

Iuzzolini(?) ...

Notizie di Zuglio e del Capitolo di S. Pietro in Cargna.

Nella Cargna, Provincia ora soggetta alla Serenissima Republica di Venezia, vedesi al presente Zuglio, luogo assai bello, situato tre mille passi sopra la Terra detta Tolmezzo, a' piè del monte [illegible], non molto discosto dalla scaturigine del fiume Butt

Che questo Zuglio sia l'istesso Giulio Carnico, o Castello Giuliese dagli Storici nominato, e da Giulio Cesare fabricato dubitar non ci lasciano le antichità iscrizioni monete e pietre che si ritrovano.

Non è dubbio che in Cargna ora esistente stato sia una Città o Castello detto Giulio Carnico, Castello Giuliese, mentre dir non si doveva Giulio Carnico se non dal Paese, cioè dalla Cargna nella quale si trovava

Ma per metter il tutto in chiaro, negar non si può, che nel Paese, quale oggidì Cargna si nomina, stato vi sia un Castelo o Città chiamata dagli Storici Giulio Carnico, o Castelo Giuliese imperoche Giulio Carnico dir non si potea, se non dalla Cargna, nella quale si ritrovava. Che questo Giulio Carnico distinto sia dalla Città d'Austria ora Cividale, si raccolge facilmente da Paolo diacono scrittore del secolo ottavo, il quale nel libro 6to delle Cose de' Longobardi a capi cinquanta uno espressamente distingue Castrum Juliense da Castro Forojuliano e perciò l'Eminentissimo Cardin. Noris dimostra che Castrum Juliense esser non potea se non Giulio Carnico ora detto Zuglio, e Castrum Forojuliense sia la Città d'Austria ora Cividale, detto ancora anticamente Forumjulium.

Che Giulio Carnico sia stato ove ora si ritrova Zuglio dubitar non ci lasciano le antichità, le quali al giorno d'oggi si ritrovano, e si vedono, e ne rende testimonianza il dottissimo Storico Bernardo Giustiniano Patricio Veneto d'averne vedute molte nel passaggio che fece per Cargna arrivato che fu a Zuglio. Si sono ritrovate pietre di monumenti d'un pezzo con due Croci et altre diverse con iscrizioni di nomi antichi Romani

Vide Bernardum Justinianum Patritium Venetum Historicum de Antiquitatibus Carnicis

Alla sommità del monte ~~[illegible]~~ risiede la Chiesa Colle:
giata di S. Pietro di bella, e riguardevole fabrica
Di questa Quintiliano nel suo Libro de Antiquitate Carneę
così ne parla: Demonstrat tum antiquitatem, tum nobilitatem
vetustissimum Templum Apostolorum Principi dicatum, cui
Prepositus cum octo Canonicis + quorum quidem Capitulum
preter Aquileense cętera totius Patrię Collegia vetustate
precedit. Habet quoque Prepositus locum, et suffragii ius
inter cęteros Fori Julii Proceres in Publico totius Patrię
conventu.

+ deservit

Quando questa Chiesa sia stata fabricata non si
sa per certo. Si congettura, che essendo stato anticamente
un Castello ove al presente si vede la Chiesa di S. Pietro,
fabricato forsi per sicurezza di Giulio Carnico situato a
piè di detto monte ~~[illegible]~~; destrutto Giulio Carnico, sia
stato destrutto ancora il Castello, e da quelle muraglie
e pietre de' Castelli sia poscia fabricato esso Tempio con:
sagrato all' onore di S. Pietro.

Si ~~vede [illegible]~~. A questa Chiesa nella maniera già
accennata eretta ~~[illegible]~~ è affisso un Capitolo composto dal
Preposito Decano, et altri sette Canonici.

Questo Capitolo è molto antico, e non ha memoria
della sua errezione, essendosi perdute molte sue Scritture,
e monumenti antichi in diversi incendii, destruzioni, et
altre ~~[illegible]~~ disgrazie spesse volte seguite.

Non si sa dunque per certo il tempo determinato
della sua fondazione; dalle parole però del mentovato
Quintiliano si ricava, che il Capitolo di S. Pietro in
Cargna dopo il Capitolo di Aquileja sia il più antico
dedi altri Capitoli Collegiati nella Diocesi di Aquileja.
Perciò si vede, che avendo S. Marco Evangelista mandati
diversi suoi discepoli per tutta la Cargna Istria, Japidia a predicar
il vangelo, siano stati convertiti que' Popoli della Cargna

alla Religion Cristiana da discepoli di S. Marco, e con-
getturar di più, che S. Marco, o più tosto S. Hermagora
per confermare maggiormente que' Popoli nella Fede abbracciata
abbia consagrato un Vescovo, il quale risiedendo in Giulio
Carnico, come in luogo più cospicuo, e Capo della Provincia
lo aggiutasse nell' officio Pastorale. Imperoche S. Ermacora ritorna-
to da Roma in Aquileja per reggere la Chiesa da S. Marco
fondata vedendo che per l' ampiezza della Diocesi non poteva egli
stesso reggerla e governarla con la predicazione del Vangelo, mandò
in diverse Città li suoi discepoli per ~~no~~ stabilire e propagare la
Religione Cattolica. E per maggiormente ciò confermare, riferirò quivi
ciò che di S. Ermagora primo Patriarca d'Aquileja ~~lascia~~ il dottissimo Vescovo
Turriano nella sua succinta bensì, ma accurata Storia de' Patriarchi di
Aquileja. Scrive nelle seguenti parole: Cum verò Hermagoras Provinciæ
Aquilejæ sibi concreditæ amplitudinem secum ipse reputaret, eiusdem lustrandæ erudien-
disque laborem cum suis discipulis communicandum censuit. Itaque delectu
habito, qui disciplinæ Christianæ intelligentia, gravitate vitæ, pieta-
tis ardore, morum integritate inter ceteros eminerent, eos opportunis
consiliis, ac monitis instructos in varias Civitates atque Municipia
vel propagandæ vel stabiliendæ Religionis causa legavit. Ab eius
Sacerdotibus ac Levitis se Christianis preceptis excultos Tergestini
gloriantur, eum Ecclesiæ suæ Parentem, et Conditorem Emonenses
agnoscunt; ab eo Elium seu Eleutherium Iustinopolim, Pyrum cum
Juventio Pariam missum plerique existimant.

~~Elenco de' suoi discepoli~~

Ciò che si ricava da certi Scrittori, i quali nominano certi Vescovi Giuliesi; come Paolo diacono chiama Fidentius Episcopum Juliensem.

Che il Capit.lo di S. Pietro in Cargna sia più antico del Capit.lo d'Udene dubitar non si può, poiche la fondazione e principio del Capit.lo d'Udene fu l'anno 1333 come dalle Scritture si ricava, il Capitolo di S. Pietro mostrerà Scritture antiche ed autentiche d'esser già stato l'anno 1242 anzi del anno 1229.

L'originale di detta confermazione si ritrova nell'Archivio di Cividale, della quale copia autentica [illegible] nell'Archivio [illegible]

La Scrittura dell'anno 1242 contiene una confermazione, con laquale un Patriarca di Aquileia dell'anno ~~[illegible]~~ 1242 conferma e ratifica una donazione ~~[illegible]~~ di certi beni fatta al Capitolo di Cividale l'anno 1015 da Patriarca Gioanni di Moravia. In questa confermazione tra li altri vien nominato per testimonio Viviano Preposito di Cargna, dunque se ~~[illegible]~~ [illegible] Preposito di Cargna [illegible] Capitolo.

Si conserva parimente nell'Archivio del Capit.lo di S. Pietro l'istromento di donazione ~~fatta~~ di certi beni fatta dal [illegible] Andriolo di [illegible] di [illegible] l'an. 1229 alla Chiesa di S. Pietro in Cargna ~~sotto~~ [illegible] Preposito di detta Chiesa, e per testimonio tra li altri vien nominato Pietro Variendo Canonico di detto luoco.

Da queste Scritture si ricava apertamente, che stato già sia il Capitolo di S. Pietro in Cargna l'anno 1200 e percio cento e più anni più antico del Capit.lo d'Udene.

Descrizione del Capitolo di S. Pietro, suo sito, e sua antichità.

Nella Provincia della Cargna, nel primo Canale, o sia Quartiero si vede sopra un Monte d'altezza d'un miglio collocata una Ven: Chiesa Collegiata col titolo specioso del Prencipe degli Apostoli S. Pietro, nella quale vi è fondato un'antichissimo Capitolo, condecorato con una Dignità di Preposito, e otto Canonicati con altretante prebende, a cui vi sono soggette quattro Capelle Filiali, tutte e quattro con Cura d'anime cioè **Piano**; **Paluzza**; **Sutrio**; e **Rivalpo**. Questo nella sua primaria fondazione hà sortito dal medesimo Fondatore un singolar privileggio, ed un'eccellente prerogativa, che nessun'altro Capitolo nella Dioceſi ne possiede un'altra simile, di gius perpetuo, e libera elezione di conferir tutti gl'otto Canonicati unitamente con le sue prebende in contingenze di qualche vacanza di quelli o per morte, o per cessione. Ma è da sapersi, che un Canonicato con una prebenda di quelle otto l'anno era 1464 con Bolla Pontificia fù annessato, ed incorporato alla Capella di S. Stefano di Piano: il Capellano della quale veniva allora eletto dagli Uomini di quel Comune, come oggidì si pratica dai Comuni di Paluzza, Sutrio: e Rivalpo. Ma dopo la prenominata annessione, ed incorporazione è restato spoglio, e decaduto affatto dal suo dirito d'elezione, a riguardo della grazia d'annessione, da loro supplicata, dal Capitolo accordata; e dalla Bolla medesima estese le formalitadi, e norme da praticarsi nelle future elezioni. E da ciò si comprende, che non è mai stato in alcun tempo violato il gius, che avea il Capitolo: ma bensì al suo proprio è stato aggionto, unito, ed incorporato quello anco, che possedeva il Comun di Piano sopra l'elezione al Beneficio della Capella di S. Stefano.

Del Fondatore tanto benemerito, e del tempo della fondazione del medesimo non se ne conservano le autentiche memorie, perite forse (come si dubita) o per incendj, o per incursioni di nemici in tempi di guerre, o per

per altri incontri sinistri, accaduti per l'adietro nel Friuli, o per altri consimili cagioni, che non si sanno. Si tien bensì per cosa certa, e di convenienza, che à quel primo tempo della fondazione fosse imposto per debito l'obbligo in buona parte dell'anno sì al Preposito come Capo, e sì alli Canonici come membri del Capitolo la presential assistenza nel Coro, col far la loro residenza in quel tempo determinato nelle Case ivi erette, contigue alla Collegiata, ora affatto distrutte, di cui non si veggono ne pure, dirò, quasi vestiggie: e si suppone, che a tal fine siano disposte quelle 9 sedie, che si vedono collocate alla destra, e sinistra dell'Altar Maggiore, che poi per ordine delli Signori Sindici furono, per più decenza, rinovate l'anno = 1734 = e quel, che più ci conferma questa credenza mi pare, che lo additino quei rimansugli mutilati di antifonarj vecchi, di scrittura sacra, di mortorj, di legati, statutarj, e regole, scritti a mano in carta pecora con caratteri antichi, e breviature difficili a leggersi, con coperte di legno; ma logore, e meze consunte dai tarli. Quali cose sono tutte segni sufficienti, ed indicanti chiaramente l'antichità del Capitolo: ma per guerre, come dissi, accadute più volte, ed in più tempi restorono disperse le carte, e perite le memorie, o sian le autentiche fondamentali sì dell'entrate, che del Fondatore tanto benemerito, e del tempo della Fondazione dello stesso Capitolo. E queste contingenze di casi fortuiti hanno portata la disgrazia della diminuzione in buona parte dell'entrate, che furono a principio fundationis assegnate alla Dignità di Preposito, ed alle prebende dei Canonicati per la servitù, che si presta al Coro. Quindi è che per questa diminuzione d'entrate si giudica, che'l Capitolo sia poi restato esentato dalla consueta personal residenza, e dall'accennata servitù al Coro, a riserva di 3. soli giorni deputati all'anno, in cui resta pur viva anco di presente l'obbligaz.^{ne} e debito a tutti li prebendati unitam.^{te}, ed a cadauno particolarmente di

visitar

visitar la Collegiata, ed officiarla coi divini Officj, ed applicazione dei Santi sacrificj 2do la pia mente dei Fondatori, e Benefattori del Capitolo, e Colleg.ta: e questi giorni assegnati sono:

Primo: La Cattedra di S: Pietro d'Antiochia. 22 febraro

Secondo. La solennità dei SS: Apostoli Pietro, e Paolo. 29. Giugno. Tit:

Terzo. La Dedicazione della Ven: Colleg.ta, che si fà il primo giorno d'Agosto. essendo anco per consuetudine antica introdotto l'uso a tutto il Popolo soggetto alla Prepositura di santificar, come di precetto li anted. 3 giorni:

Oltre questi 3, già riservati p debito di precisa obbligazione alli Signori Canonici, e Capitolo, vi furono aggionti altri dieci giorni qui sotto specificati, al Rmo Prep.o di sue officiature personali. cioe:

1. La Natività di Nostro Sig.r Gesu Cristo. 25. Decembre.
2. La Purificazione di Maria sempre Vergine. 2. Febraro.
3. Domenica delle ~~[illegible]~~ Palme.
4. Giovedi Santo.
5. Venerdi Santo.
6. Sabbato Santo.
7. Domenica di Resurrezione.
8. L'Ascensione di Nostro Signore
9. Domenica di Pentecoste.
10. L'Assunzione della Madonna. 15 Agosto.

Le quali furono stabilite pro bono pacis con sentenza, e dichiarazione di Monsig.r Illmo, e Rmo Sig.re Sig.r Andrea Vescovo Ferentino, Governatore, e Vicario delegato da Sua Santità Paolo Secondo nel Patriarcato, e Diocesi d'Aquileja p oviar agl'inconvenienti introdotti nella med.a, e volendo anco con tal' incontro dar fine, e terminar la lite, e differenza, che vertiva nella Prepositura trà gl' Uomini del Canal di S: Pietro

pretendenti juris medijs obbligare il Preposito alla sua ꝑsonal residenza nel Beneficio, conforme ꝑ l'adietro era stato praticato dalli suoi Antecessori contro il Prepº di quel tempo, nominato Gio: Antonio di Venzone, che si mostrava renitente, e recusava tal residenza : come il tutto ricavasi dalla medª sentenza = 1469: 20. Luglio.

Memoriale ò sia succinta Relazione del Capitolo di S. Pietro

Breve informazione del gius Patronatus, che hà sempre goduto, ed anco gode di presente il Rmo Capitolo di San Pietro in Carona di conferire tutti li 8 Canonicati, e Prebende, esistenti in quella Collegiata: per la consuetudine, osservata da più secoli in quà, conforme prescrivono le leggi del Statutario antico del medesimo; sul fondamento del quale s'hà da formare un retto giudicio, per far rendere, e star sul sentiero della vera giustizia un novello Canonico.

Aspettandosi per antichissima consuetudine al Rmo Capitolo di San Pietro il gius Patronatus di conferir tutti, e cad. dei 8 Canonicati, e prebende, fondate nella Colleg.ta. Onde sin l'Anno = 1464 = gl'Uomini del Comun di Piano, esistenti à quel tempo considerandosi con poche forze, e quasi impotenti da se soli à poter mantenir un Sacerdote con onorevolezza per l'amministrazione dei Santi Sacramenti; stante che la peste negl'anni anteced. avea fatta una grande straggè in quel Popolo: e poi anco l'innondaz.ne di molte pioggie avea danneggiato al maggior segno li terreni di quella Villa, presentarono una supplica al Nuncio, e Cardinal à latere del Papa in Venezia, con cui domandavano grazia, che unisse, annessasse, ed incorporasse uno delli sud. 8 Canonicati, e prebende alla Capella di S. Stefano loro Chiesa; affinche coi frutti di quella, e con altri loro propry emolumenti si potesse decentemente mantenire il Rettore della med.a = . = Il Nuncio osservata la supplica delli sud. Uomini di Piano, e ~~[illegible]~~ commiserando il loro stato, coll'assenso delli SS. Can.ci, e Capitolo, fatto per ciò citar a tal fine, dissegnò gratiarli in tal parte, senza derogar punto all'antico gius del Capitolo. E perciò l'anno sud.o = 1464 = 21 Aprile publicò una Bolla, con cui annessava, ed incorporava uno dei 8. Canonicati, e prebende, enunciate di sopra, alla Capella di S. Stefano di d.o luogo, con questa condizione, che la prima elezione del Rettore di quella Chiesa (dopo la publicazion della Bolla) dovesse cadere nel Comune, e con tal elez.ne s'intendesse in avenire affatto, e per sempre escluso d'ogni gius, e pretendenza sopra l'elezione del Curato di Piano: e poi ingiongendo debito al Capitolo, e incaricando li SS. Canonici à conferir il primo Canonicato vacante al Capellano da loro eletto, e da quell'instante in poi s'intendesse cessato quel gius al Comune, e passato al gius Patronatus del Capitolo, independente da chi che sia.

Ora nascendo il caso, che per la morte dell'ultimo Rettore di quella Chiesa, seguita li 13 Aprile 1733 restò vacante quel Beneficio, e per provederne d'un altro Successore il Sig.r Preposito, e Can.ci fecero esporre gl'editti per il concorso, indicanti la giornata stabilita per li 7. susseguente. Giunto quel giorno, non comparve più d'un sol Concorrente. Osservata da certi bell'ingegni di quel partito del Comune tal insolita novità, e per l'esclusione anco à quello, ed intronizzar un altro di loro genio, presentarono supplica al Capitolo, pregandolo à provogar altro termine per una nuova ballottazione, con lasciar andar à monte la passata, il che incautamente fù accordato dalla maggior parte dei SS. Canonici, e si rinovarono gl'Editti per il dì = 21 = di d.o mese.

Per adempimento della quale nell'accennato giorno accorsero novam.te con prontezza li SS. Can.ci per terminar felicemente l'elezione à gloria del Sig.re, e beneficio spirituale di quel Popolo. Ma eccoti nuovi tumulti, e nuovi contrasti insorti nel med.o, suscitati dai predominanti il

il Comune ꝑ disturbar anco in quel giorno l'elezione, stabilita farsi nella prefissa giornata, come seguì la prima volta: il tutto fù manipolato con dissegno di nuovamente prorogar l'elezione ad altro tempo opportuno ꝑ deluder il Capitolo, e necessitarlo ad operar a modo loro, come dipendente dai loro cenni, overo a fine che restasse escluso ꝑ questa volta dal gius Patronatus di elezione ꝑ esser oltrapassato il tempo del mese, stabilito nella Bolla. E perciò ad evitar ulteriori inconvenienti, che potrebbero nascere in questo framezzo, fù esortato il Sig.^r^ Can.^co^ Gio: Carlo Iacotti (che prima esercitava l'economia in quella Cura) à far il suo concorso à quel Beneficio: Il che fece poi, scrivendo in carta di proprio pugno il suo nome; ed uscito di Chiesa fù ballottato, restando egli eletto Can.^co^ e Capellano di quella Capella, e prebenda accettando l'un, e l'altra con tutti quei emolumenti, che da principio furono assegnati, e poi col tempo accresciuti dal Comune à gl'altri suoi Antecessori, dando in fine a tutti gl'elettori la solita refezione conforme l'uso praticato sin'ora.

Ma avendo l'anted.^o^ sig.^r^ Can.^co^ novello concepita nella sua idea una falsa opinione, che gli sia dovuta ꝑ via di rag.^e^ in questo primo anno, anzi nel suo primo ingresso, l'entrata di 2. Can.^ti^, e Prebende contro le leggi del Statutario, e praticato negl'altri Capitoli, e s'esprime di voler, che da Teologi Canonisti sia deciso questo punto, ꝑ tanto si rende necessario esponer giusta, e chiara l'informaz.^ne^ acciò gli restino sgombrati quei fumi, e densi vapori, che gli abbagliano la vista, e non gli lascia discernere il vero dal falso, o lo fà stravedere una cosa ꝑ un'altra. Se gli domanda dunque, sopra qual fondamento egli s'appoggi ꝑ sostegno delle sue pretese? O che ei intende uniformarsi alle leggi e regole antiche, praticate da più secoli nel Capitolo. O che pretende esimersi dalle med.^e^ come privileggiato sopra tutti gl'altri S.^ri^ Canonici. Se intende uniformarsi al praticato, non trovarà mai caso, che alcun'altro Can.^co^ abbi conseguito in un stesso anno l'entrata di due prebende, da esso pretesa nel suo primo ingresso. Se poi pretende esimersi dalle leggi antiche del Capitolo, come privileggiato, facci vedere il suo privileggio, e da qual Pontefice l'abbi impetrato. Poiche le regole del Statutario sono chiare. Eccone una parte.

Si quis dictæ Collegiatæ Ecclesiæ Canonicus migraverit ante festum Sanctorum Hermagoræ, et Fortunati: affictus, fructus, et proventus devenire debeant ipsis Dominis Canonicis, et Capitulo. Si verò post predictum festum migraverit, prediti affictus, reditus, et proventus ipsi Canonico, vel cui, seu quibus ordinare, et dare voluerit liberaliter, devenire debent 2dum ejusmodi Canonici dispositionem, et voluntatem}

Item ꝑ similem modum, et formam si aliquis Canonicus dictæ Collegiatæ Ecclesiæ migraverit ante festum Sancti Michaelis Archangeli, quod est penultima dies mensis 7bris, devenient affictus, fructus, reditus, et proventus Vini, Bladorum, minutorum, et aliorum, ut moris tunc temporis exigendorum, ipsis Dominis Canonicis. Si verò post predictum festum migraverit, in ejusdem Domini Can.^ci^ dispositione, et voluntate ꝑmanent ut superius premissum est.

Item quod Dominus Canonicus noviter electus nihil percipiat de fructibus, et afictibus primi anni suæ promotionis: tamen de oblationibus in festivitatibus deputatis, si fuerit presens horâ debitâ in divino officio percipiat partem suam, ut alij Domini Canonici præsentes}

~~Non~~ è da ignorarsi ancora, che a cad.^o^ Can.^co^ di S: Pietro corre debito di visitar 3. giorni all'anno la Colleg.^ta^ cioè: il = 1 = la Catedra di S: Pietro in Antiochia = 22 = Febraro. Il = 2.^do^ = La Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo = 29 = Giugno. ~~[illegible]~~ cantando i Vesperi la vigilia, e recitando il giorno della festa il divin officio in Coro. Il 3.^zo^ San Pietro in Vincola, primo Agosto, in cui si solennizza la Dedicazione della Collegiata

Non è da ignorarsi ancora, che a cadaun Can.co di San Pietro corre debito di visitar in tré giorni deputati dell anno la Collegiata, ed officiarla; che sono Primo: la Catedra di San Pietro d'Antiochia 22. Febraro. Secondo: la festa dei Santi Appostoli Pietro, e Paolo, Titulari della stessa, 29 Giugno: cantando i Vesperi la vigilia, e recitando in Coro il giorno della festa il divin officio. Terzo: con tal e simil metodo s'officia anco il primo giorno d'Agosto, per esser Sagra della Chiesa, essendo pure per debito cadaun Can.co obbligato in questi 3 giorni prefissi applicar il sacrificio della messa per li Benef. del Capitolo, e della Collegiata. Chiunque de med. Can.ci manca, o non assiste à tutte queste 3 officiature nel corso di tutto l'anno, resta privo di tutta l'entrata di sua prebenda, come se veramente stasse d'abitazione fuori della Provincia della Cargna; è in tal caso corre obbligo, e debito al Capitolo darli per onor della Canonica £4:— in contadi, o pur un' Ancipitre, come dall' infrascritte parole del Statutario si può abbastanza comprendere.

Item ordinatum, stabilitum, habitum de jure, et antiqua consuetudine in ipso Collegio observatum et determinatum est, et fuit, quod si aliquis de ipsis Canonicis dicti Collegij extra Contratam Carneæ permanserit domicilio, vel Beneficio, de fructibus, affictibus, et redditibus non percipiat, ut percipiunt alij Domini Canonici, Confratres ejus, in Contrata Carneæ residentes, sed propter debitum honoris tituli sui dictorum Canonicorum, et prebendæ habeat, et percipiat ab ipsis Dominis Canonicis, Confratribus suis et Capitulo annuatim quatuor libras solidorum, vel unum Ancipitrem. Quas verò quatuor libras solidorum, vel ipsum Ancipitrem Officialis, seu Gastaldio, qui fuerit pro tempore in ipso Collegio deputatus, vice, et nomine dictorum Dominorum Canonicorum, et Capituli teneatur et debeat dare ipsi Domino Canonico, vel ejus speciali nuncio singulis annis in festo Vinculorum S.ti Petri Apostoli prelibati Collegij Patroni. Hoc tamen addito quod si idem Dominus Canonicus extra Contratam Carneæ residens, in solemnitatibus deputatis, vel aliqua ipsarum insimul cum alijs Dominis Canonicis Confratribus suis presentialiter fuerit in Ecclesiâ horâ debitâ ad divina officia peragenda et gaudeat, et equè percipiat partem suam cum ipsis Dominis Canonicis Confratribus suis de ipsis, quæ in illis solemnitatibus ipsis Dominis Canonicis, et Capitulo proveniunt.

È vero, che'l Sig. Can.co novello hà officiata la Collegiata nelli 3 sud. giorni deputati: ma però è anco manifesto, che hà fatte queste 3 assignate officiature per una sola prebenda (la qual non si recusa) e non le hà fatte, nè potea farle per due prebende. Imperciochè è cosa chiara, che un sol Can.co d'un Capitulo, in un med. Coro, non può supplire à due debiti, ed obblighi distinti in un stesso tempo: nè un sol soggetto può far due comparse e rappresentar 2. figure, o star assiso naturaliter su due sedie in un med. istante. Poichè è indubitato, che quando uno si leva da una sedia, e và ad occupar un' altra, resta vacua la prima: o pur se stà sù la prima, non può occupar la seconda. Quando un Canonico assiste al Coro per suo proprio debito, con quella sola assistenza non si dice, che supplisca al debito d'altro Can.co, che è absente, ò pur non è esistente. Onde avendo quel S. Canonico novello prestata nei sud. 3 giorni una sola assistenza al Coro, e celebrata una sola messa; dunque d'una sola prebenda è meritevole; ma nò di due, restando secondo la regole del Statutario la prebenda vacante in libera disposizione del Capitolo.

Per

Per tutte queste ragioni, e p altre, che si potessero addurre, doverà il Sig.r novello Can.co restar convinto, rendersi alle ragioni, e star alla giustizia, ed al consueto praticato senza far novità, ne pretender privileggi insoliti, ne mai pretenderla in alcun Capitolo.

Jus Patronatus di conferire
li 8. Can.ci e Prebende.

12/3.

[illegible]